

DUE MILIARDI E 604 MILIONI GIÀ SOTTOSCRITTI PER LA STAMPA COMUNISTA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto i 2.604.132.755 lire. Nell'ultima settimana sono state raccolte 338.734.270 lire. Anche la campagna di abbonamenti a «L'Unità» va avanti con successo. Alla fine di luglio sono stati sottoscritti abbonamenti per un importo di 840 milioni (33 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). Sedici Federazioni hanno già superato l'obiettivo, mentre altre 25 hanno già superato il 90 per cento. Con 128 milioni per abbonamenti a «Rinascita» (30 milioni in più del 1972) è stato raggiunto con tre mesi di anticipo l'obiettivo fissato. A PAGINA 2 graduatoria e premi

Il banco di prova

ABBIAIMO in questi giorni richiamato il governo, di fronte alla grave situazione del Paese, alla necessità di condurre avanti con la massima decisione la lotta al carovita, superando contraddizioni, ritardi e incertezze. Non abbiamo difficoltà a riconoscere che, pur nei limiti dei provvedimenti presi, sui quali noi comunisti abbiamo a suo tempo espresso il nostro giudizio critico, si è potuto costatare un certo maggiore impegno. A ciò hanno indubbiamente contribuito non solo le nostre critiche e i nostri suggerimenti, ma la iniziativa concreta e responsabile di tutti i settori del movimento democratico: dai sindacati, alle associazioni, agli enti locali. Una iniziativa, questa, che deve continuare ed estendersi, per ottenere il rispetto degli impegni presi, per correggere errori e debolezze, per piegare resistenze corporative e conservatrici.

È stata ed è la nostra, un'azione coerente con la linea che abbiamo assunto di opposizione critica, seria e rigorosa, concentrata sui problemi, volta ad affrontare il merito delle questioni in modo costruttivo. Infatti, pur rifiutando le tesi di chi dice che il paese è ormai sull'orlo della catastrofe, e respingendo con fermezza ogni collocazione subalterna, ci rendiamo conto che la situazione è giunta ad un punto di estrema gravità, tale da richiedere il contributo di tutte le energie democratiche. Ma ci rendiamo anche conto che ci si trova di fronte a una, se pur limitata, inversione di tendenza dell'indirizzo politico del paese, che può e deve essere spinta ancora più avanti, per aprire la strada a una reale svolta democratica.

L'obiettivo che ci poniamo oggi, quindi, non è di spingere — a differenza di quanto è avvenuto nei confronti del centro-destra Andreotti — al rovesciamento dell'attuale governo, né di restare in attesa di quello che esso sarà in grado di fare, per sfruttarne poi demagogicamente gli errori e le difficoltà, ma di lottare perché si affrontino e si risolvano nell'interesse generale i problemi più urgenti, intervenendo con la nostra azione e con la nostra forza al fine di combattere e sconfiggere le resistenze conservatrici. Questa nostra posizione seria e responsabile richiede però, da parte del governo e dei partiti che lo sostengono, la consapevolezza dei termini reali della situazione, la coscienza che per superare la crisi del paese occorre affrontarne le cause più profonde. Tra tali cause, come le travagliate vicende di questi giorni dimostrano, vi sono l'arretratezza del Mezzogiorno, la crisi dell'agricoltura, le strutture monopolistiche, parassitarie e speculative. Ci vuole dunque la coscienza piena che non bastano le misure tecniche, ma occorre il contributo delle forze politiche capaci di elaborare e, soprattutto, di portare avanti una politica di rinnovamento.

AVEVAMO colto nei partiti della maggioranza e nella stessa DC, prima e durante la formazione del governo, talune idee e propositi nuovi attorno al problema, decisivo per ogni politica di rinnovamento, del rapporto con l'insieme del movimento operaio. Avevamo sentito affrontare anche quella che abbiamo chiamato «la questione comunista» come una questione che non può essere risolta — lo si era detto nello stesso Congresso della DC — con vecchi e logori sche-

mi propagandistici, bensì misurandosi con la forza e con la politica del nostro partito, accettando il confronto sul terreno concreto dei problemi e degli interessi del Paese. Si trattava di posizioni che, se sviluppate coerentemente, potevano creare le condizioni per l'avanzamento di una politica democratica e riformatrice, e che abbiamo perciò valutato in tutto il loro significato, riservandoci di verificare nei fatti, e dichiarando — senza nascondere certo le critiche alle incertezze del programma governativo, alle sue lacune e ambiguità — la nostra disponibilità a un confronto costruttivo.

Dobbiamo però rilevare che quelle affermazioni, sotto la pressione di forze e interessi che si oppongono a ogni mutamento, vengono ora a sfumarsi in atteggiamenti ambigui e contraddittori.

NON si tratta solo delle sortite della destra democristiana che, per bocca dell'on. Elean, ha rivolto un «monito» al governo e al presidente del Consiglio, addirittura minacciando il ritiro della fiducia, o non si combatterà «lo sbilanciamento a sinistra e le ambiguità assembleari»; o delle incredibili pretese dell'on. Cariglio, il quale è arrivato ad affermare che il governo non deve tener conto delle richieste e delle proposte dell'opposizione, e neppure di quelle delle Confederazioni sindacali. Si tratta, soprattutto, del preoccupante orientamento, che si manifesta ai vertici della DC, a fare concessioni a un atteggiamento politico che era stato fatto proprio a suo tempo dal governo Andreotti, e che tanti guasti ha provocato al Paese.

Che senso ha, ad esempio, una posizione, come quella recentemente manifestata a Ravenna dall'on. Fantani, che finisce col porre sullo stesso piano il PCI e il MSI, parlando di un «duplice assalto sferrato dall'estrema destra e dall'estrema sinistra»? Essa dimostra solo una sostanziale incapacità di misurare i termini reali della situazione e l'effettiva consistenza della minaccia reazionaria; serve solo a dar fiato a quelle forze, che si stanno riorganizzando e che si oppongono alla svolta che la stessa maggioranza della DC, pur in modo ambiguo, ha contribuito a determinare.

Certo, noi che pure abbiamo colto le novità del Congresso democristiano e il contributo che ad esse è stato dato, insieme con altri leaders, dal sen. Fanfani, ci rendiamo conto che non si è trattato di un'operazione indolore e che ci sono state e senza dubbio ci sono ancora, nella DC, perplessità, resistenze e anche opposizioni aperte.

Ma la linea delle concessioni ai vecchi schemi anticomunisti non è il modo giusto per superare questa situazione. Quel che occorre è prendere e dare coscienza di quanto i tempi siano cambiati, di quale sia la natura e la gravità della crisi, di quale sia la portata delle misure necessarie per il rinnovamento del Paese. In questo quadro è indispensabile per la DC, se vuole tenere fede alla propria tradizione popolare e antifascista, e assolvere al ruolo che le spetta, saper affrontare e risolvere in modo nuovo, costituzionalmente corretto, quel problema essenziale che è il rapporto col partito comunista. Qui sta oggi il banco di prova, non solo per la DC ma per il governo e per tutte le forze democratiche.

Carlo Galluzzi

IL DIROTTAMENTO DELL'AEREO CIVILE IRACHENO NEL CIELO DEL LIBANO

Sdegnate reazioni nel mondo al piratesco atto israeliano

Il Libano e l'Irak protestano all'ONU - Deplorazioni di Londra, Parigi, Washington - Il capo di SM israeliano ha diretto l'operazione - Colpito alla testa un vecchio che, stremato, aveva abbassato le braccia I dirigenti palestinesi destinati ad essere rapiti avevano rinviato la partenza all'ultimo momento DICHIARAZIONE DI DAYAN: «CONTINUEREMO A DIROTTARE AEREI ARABI»

BEIRUT, 11. Il banditesco dirottamento di un aereo di linea iracheno da parte di caccia israeliani nel cielo del Libano ha provocato sdegnate reazioni in tutto il mondo. L'aereo, un «Caravelle» con a bordo 74 passeggeri, si era appena alzato in volo dall'aeroporto di Beirut quando è stato intercettato da due o tre aerei da combattimento israeliani contro i quali la difesa irachena aveva inviato un aereo iblico, con 108 passeggeri venne abbattuto sul Sinai. L'aereo civile è stato costretto ad atterrare, sotto la minaccia delle armi, in una base segreta nella parte settentrionale di Israele, i passeggeri sono stati fatti scendere ad uno ad uno, con le mani alzate, circondati da militari con i mitra puntati. Controllate ad una ad una le generalità dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio, dopo due ore all'aereo veniva dato il permesso di ripartire e di far ritorno a Beirut. Ovviamente gli israeliani non avevano trovato sull'aereo quei dirigenti della resistenza araba che speravano di trovare e per i quali avevano operato il banditesco dirottamento.

Lo ha ammesso, con la consueta arroganza ma con malcelato rammarico, il ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan, dicendo che «l'obiettivo degli israeliani nell'inter-

dirottamento dell'aereo era la cattura di alti esponenti della guerriglia araba». Nel corso di un'intervista televisiva Dayan ha impudentemente affermato che «Israele continuerà a mettere in atto misure di questo tipo», cioè a dirottare aerei arabi. Lo riferisce l'AP. Dayan ha precisato che bersaglio del dirottamento erano il dottor George Habash, leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, e diversi altri esponenti del fronte. Il ministro ha accusato il fronte di essere responsabile del dirottamento del Jumbo della Japan Airlines e dell'attacco all'aeroporto di Atene, ed ha definito Habash «un maestro del delitto». Com'è noto, le organizzazioni palestinesi hanno in realtà negato ogni loro responsabilità nei due episodi. Per quanto riguarda il dirottamento, Dayan ha detto che esso, anche se Habash non si trovava sull'aereo, «non è stato un fallimento totale». «Abbiamo trovato l'aereo che cercavamo anche se le persone ricercate non erano a bordo», ha detto.

Ed ecco alcune reazioni internazionali all'avvenimento. Il portavoce militare della Repubblica araba egiziana ha detto che «il nuovo atto di pirateria israeliana minaccia la sicurezza delle linee aeree civili in tutto il mondo». Il nuovo crimine, come pure la deliberata distruzione nel febbraio di quest'anno dell'aereo di linea, «è un atto di barbarie che deve essere abbattuto mentre si dirige al Cairo, ci dice che le autorità israeliane ignorano completamente le norme del diritto internazionale e l'opinione pubblica mondiale».

La Lega Araba chiederà l'espulsione d'Israele dall'Associazione Internazionale dei trasporti aerei (IATA) per «punire i suoi atti di pirateria aerea». La stessa Lega ha presentato durante la prossima conferenza della IATA che avrà luogo il 28 agosto a Roma, un tale occasione sarà sollevata anche la questione relativa all'abbattimento dell'aereo iblico sul Sinai.

La delegazione del Libano alle Nazioni Unite ha chiesto che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si riunisca lunedì per esaminare la vicenda dell'intercettazione dell'aereo. Anche il governo iracheno ha dato istruzioni al proprio rappresentante alle Nazioni Unite di presentare una protesta al Consiglio di Sicurezza dell'ONU circa il dirottamento. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa irachena, «INA», precisando che il governo ha chiesto che la protesta sia considerata un documento delle Nazioni Unite da distribuire ai membri del Consiglio di Sicurezza.

Da parte sua il ministro delle comunicazioni, Rasid Al-Rifai, ha chiesto all'Associazione internazionale dei trasporti aerei (IATA) di prendere le necessarie misure internazionali contro «gli atti israeliani di pirateria nei confronti di aerei civili». Il governo iracheno, inoltre, si riserva «tutti i diritti per le misure da prendere contro questa e analoghe aggressioni piratesche che confermano la natura criminale della entità sionista la quale gode dell'appoggio assoluto dell'imperialismo e del colonialismo».

Un portavoce del Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha dichiarato che il dirottamento costituisce «una nuova prova della natura dello stato sionista e dei suoi metodi terroristici, che l'imperialismo ed il sionismo hanno sempre voluto attribuire al movimento di liberazione palestinese il quale lotta per obiettivi giusti e legittimi». Il portavoce ha denunciato «la campagna psicologica israeliana mirante a far credere che la resistenza palestinese sia minata dall'interno» ed ha aggiunto che «l'atto di pirateria israeliana costituisce un nuovo fallimento che viene ad aggiungersi alla serie di azioni terroristiche alle quali le autorità sioniste hanno fatto invano ricorso per liquidare il nostro popolo». Il governo britannico ha deplorato il dirottamento in (Segue in ultima pagina)

OPERAZIONE FERRAGOSTO

Esodo in corso ma che fatica per milioni di persone

Un vero e proprio esercito di carabinieri e agenti per cercare in qualche modo di rendere meno difficile la situazione

Al mare, ai monti, nelle località di campagna e montagna, fitti come nelle città nel giorno di traffico. Le città, invece, deserte; incroci famosi a Milano, Roma, Firenze, Napoli, Palermo per essere la disperazione degli automobilisti potranno, da oggi, essere varcati con la certezza di incrociare forse qualche turista. Il volto dell'esodo per il Ferragosto è quello di ogni anno, ma questa volta — dicono i tecnici — si è raggiunto il tetto dei 40 milioni di persone in movimento. Un tetto che batte ogni record precedente anche se gli stessi tecnici fanno presente che la cifra di 40 milioni comprende tutti coloro che saranno in movimento tra oggi e il 19 prossimo, ma anche coloro che sono già in vacanza per un periodo più lungo. Chi profitterà del «potente» (ultimo dell'estate) potrà godere — precisano gli esperti — al massimo di due giorni di riposo, guadagnati, sempre, con una faticaccia in su e sui treni affollati, sui traghetti. Anche queste sono altre «certezze» annunciate dagli esperti. I dati da tenere sempre presenti per avere un quadro più generale della situazione, sono comunque, questi: soltanto il 30 per cento degli italiani riesce a fare vacanze degne di questo nome; nell'ambito di questa percentuale si ha un movimento che raggiunge anche il 60-70 per cento delle popolazioni residenti nelle regioni del Nord e del Centro, con

(Segue in ultima pagina)



BEIRUT — Alcuni passeggeri del «Caravelle» dirottato dagli israeliani, dopo il loro ritorno all'aeroporto libanese. La donna (al centro della foto) Namek Alawki, di Bagdad, ha dichiarato che la esperienza da lei vissuta l'ha convinta a continuare a lottare a sostegno della solidarietà araba.

Il Consiglio dei ministri sancisce per gli impiegati civili gli accordi con i sindacati

Approvati i provvedimenti per gli statali

Scandalosi aumenti agli alti gradi militari

L'assegno perequativo per i dipendenti pubblici, i parastatali e i postelegrafonici è stato esteso anche al personale militare delle Forze armate e dei corpi di polizia, secondo quanto contemplava un progetto del PCI — Soddisfazione dei sindacati Gli aumenti agli alti gradi militari concessi senza procedendo alla riforma del pletorico organico di 3000 generali e colonnelli

**Cile: ultimatum del governo per i trasportatori**  
Il governo cileno, presieduto da Salvador Allende e nel quale sono entrati quattro esponenti delle forze armate, ha dato ai proprietari di autotrasporti 48 ore di tempo per porre fine alla serrata che sta causando gravi disagi al Paese ed ha iniziato la requisizione di automezzi per alleviare i disagi imposti alla popolazione. Equivoca posizione della DC mentre la destra continua i suoi attacchi. A PAGINA 14

**Due arrestati per il giovane ucciso nell'auto**  
Clamorosa svolta nelle indagini per lo orrendo delitto di Bocca Trabaria presso Perugia, dove un giovane è stato brutalmente ucciso nella propria auto: due uomini sono stati arrestati per ordine del magistrato che conduce le indagini. Gli accertamenti si stanno ora svolgendo nell'ambito familiare dell'ucciso. Pare ormai chiarito che il delitto non abbia alcun legame con la vicenda del rapimento del dott. Rosini a San Marino. A PAGINA 5.

Il Consiglio dei ministri, riunito ieri per quattro ore, ha approvato i disegni di legge che attuano gli accordi stipulati dal governo con le confederazioni sindacali per la concessione dell'assegno annuo perequativo ai dipendenti statali, parastatali e postelegrafonici. La concessione dell'assegno perequativo, con gli stessi criteri adottati per il personale civile dello Stato, è stata estesa anche al personale militare delle Forze Armate e dei corpi di polizia. Con un terzo provvedimento, le norme dello statuto degli impiegati statali sono state estese agli operai dello Stato (compresi quelli delle amministrazioni ad ordinamento autonomo), per parificare la situazione giuridica sotto i vari aspetti, tra cui i congedi, le aspettative, i passaggi di categoria e la periodicità mensile delle retribuzioni. Infine, con un provvedimento che per i suoi contenuti appare seriamente censurabile, è stato esteso agli alti gradi (colonnelli e generali) delle Forze Armate e dei corpi di polizia il trattamento previsto per la alta dirigenza statale dalla scandalosa legge varata dal governo di centro-destra. L'approvazione dei provvedimenti per gli statali, i parastatali e i postelegrafonici era da tempo attesa: gli accordi relativi erano già stati raggiunti con i sindacati mentre era in carica il precedente governo. Vivamente attese erano anche le misure a favore dei militari al di sotto del grado di colonnello ed a favore degli agenti e funzionari dei corpi di polizia. Il PCI aveva in proposito presentato al Parlamento un apposito progetto di legge. Vi è da rilevare che, mentre per i dipendenti civili dello Stato l'assegno perequativo assorbe e quindi abolisce una serie infinita di indennità accessorie differenziate, tale assorbimento non viene applicato al personale militare e dei corpi di polizia. Per le forze di polizia, anzi, il Consiglio dei ministri ha deciso l'aumento della indennità di istituto. Con altri provvedimenti sono stati inoltre migliorati i trattamenti a favore delle vedove (Segue in ultima pagina)

Costruttive proposte di pace di Sihanuk agli Stati Uniti



Il principe Sihanuk ha inviato un telegramma al capo della maggioranza democratica al Congresso USA, Mansfield, sottolineando che è possibile concludere una pace con onore; condizione essenziale è che cessi ogni atto di aggressione militare americana in Cambogia. Nella foto: un soldato governativo cerca riparo mentre salta in aria un deposito di munizioni colpito dai partigiani del Funk. A PAGINA 13

**Carabanchel il carcere di Madrid**  
A PAGINA 3

**Michele Vinci uccise da solo le tre bambine?**  
A PAGINA 5

**Quando la loga è in vacanza**  
A PAGINA 6

**La Sampdoria penalizzata di tre punti**  
A PAGINA 12

Mafia e finanziari nel «giallo» Begon



Al centro delle indagini sulla misteriosa vicenda del giornalista americano Jack Begon sono sempre i rapporti tra mafia e traffico di valuta. Su questo argomento Begon aveva inviato alla direzione di New York dell'ABC «un servizio che sembra sia stato trasmesso, ma non integralmente: l'FBI avrebbe chiesto alla compagnia radio-televisiva di esaminare il testo originale inviato dal giornalista ma, stando alle indiscrezioni trapelate, il manoscritto non figurerebbe nel rapporto giunto agli inquirenti romani. Nella foto: il giornalista Begon. A PAGINA 9

L'AIMA lo pagherà 10.000 lire al quintale

Per la pasta acquisti statali di grano

Il ministero dell'Agricoltura ha annunciato ieri che l'azienda per l'intervento sui mercati agricoli (AIMA) acquisterà il grano duro (qualità destinata alla produzione di pasta) al prezzo di 10 mila lire al quintale, pagando contemporaneamente all'acquisto le 250 lire di integrazione dovute in base al Fondo agricolo europeo di sostegno. L'iniziativa ha come scopo di dare all'AIMA di più liquidità immediata di prodotto da fornire all'industria pastaria e di rivolgere a quanti sono ancora in possesso del raccolto pochissimi, fra questi, i

contadini, i quali hanno ceduto il grano duro a circa 9 mila lire il quintale fin dagli inizi del mese di luglio. Quanto prodotto potrà acquistare l'AIMA dipende dunque dall'atteggiamento degli amministratori, e in particolare della Federcereali, e cioè se accettano il prezzo di 10 mila lire superiore a quello ufficiale a quello indicativo del MEC, rinunciando ad ulteriori speculazioni dopo questa concessione del Governo.

Se, da un lato, lo scopo è quello di assicurare gli approvvigionamenti di grano duro dall'altro lato vi è da osservare che il metodo di offrire aumenti di prezzo, anziché integrazioni ai soli coltivatori, rischia di premiare la speculazione e di incoraggiarla. C'è il pericolo, cioè, che l'AIMA intervenga al rialzo anche per il grano tenero, con cui si fa il pane, e per i mangimi. Una ingiustizia viene commessa fatta nei confronti dei coltivatori che hanno già ceduto il grano.

ALTRE NOTIZIE E SERVIZI A PAGINA 4

SETTIMANA POLITICA

Minacce da destra

Con un voto unanime della DC ha approvato domenica scorsa la soluzione data alla crisi di governo e perciò il ritorno alla collaborazione con il PSI. Ma appena tre giorni dopo un esponente delle destre democristiane, l'ex scerifano Elkann, passato recalcitrante ai dorotei, ha minacciato il ritiro della fiducia al governo da parte di « molti parlamentari » democristiani se esso seguirà una linea non gradita ai gruppi più conservatori e trivulpi della DC. Nelle correnti della sinistra dc, e in particolare nei « forzi » di Donat Cattin e in una parte della « base » (Granelli), si sono invece avute manifestazioni di malumore per quanto riguarda l'assetto dato agli organi dirigenti del partito e per certi aspetti della sua gestione politica.



DE MARTINO - Il governo democristiano di forza dei sindacati

sti episodi, sia all'interno della DC sia negli altri partiti della coalizione, per quanto limitati e per ora di non grande momento, rappresentano una sorta di « avvertimento » in vista della più aperta partita politica che si comincerà a giocare alla ripresa dell'autunno. Così - mentre Fanfani, con viaggi, discorsi, interviste, si adopera per convincere che l'unità scaturita dal congresso non è una fittizia e di corto respiro - si comincia a delineare una situazione nella quale anche il nuovo centro sinistra potrebbe venire presto a trovarsi davanti a problemi e contraddizioni analoghi a quelli delle precedenti edizioni, per effetto della resistenza delle forze moderate e conservatrici interne ed esterne ad esso.

Il compagno Francesco De



CARLIGIA - Non tener conto delle posizioni delle Confederazioni dei lavoratori

Carli, il quale ha affermato (bontà sua) che i sindacati sono liberi di dire « no » a determinate scelte, aggiungendo però che il governo deve « andare avanti » per la sua « strada senza tener conto delle posizioni delle grandi confederazioni sindacali. Che è una affermazione che tocca uno dei punti di novità dell'attuale governo, il quale si è voluto qualificare per il rapporto con le forze sociali e per un nuovo atteggiamento verso l'opzione democratica.

E' probabile che tutti que-

Martino, in una intervista, ha espresso l'opinione che tali resistenze conservatrici « senza dubbio saranno molto forti, via via che si dovranno investire interessi particolari fortemente radicati ». Il segretario del PSI ha inoltre invitato il governo « non lasciarsi impressionare » da questo avversario, potendo esso trovare nei sindacati « il più valido interlocutore, sensibile agli interessi generali », se però il governo stesso « dimostrerà di volersi avvalere della loro collaborazione, come anche di quella delle Regioni e degli organi locali ».

Nello stesso PSI, il compagno Giacomo Mancini ha affermato che l'atteggiamento della sua corrente verso il governo « sarà responsabile e la nostra posizione ispirata alla fiducia con riserva », augurandosi che la fiducia possa aumentare e la riserva sempre più diminuire. Mancini ha inoltre dichiarato che il compito del PSI è quello di esercitare una continua spinta nella direzione più avanzata, per contrastare la tendenza dei gruppi moderati e impedire che essa prevalga, come avvenne nei precedenti governi di centro sinistra.

Oggi più che mai, la possibilità di dare uno sbocco democratico alla crisi politica che travaglia il Paese, dipende dallo sviluppo di un vasto movimento unitario delle masse lavoratrici e popolari. Il senso dell'opposizione diversa del PCI - ha scritto il compagno Natta su « Rinascita » - è nella coscienza delle opportunità e delle possibilità di nuove da una parte, e dall'altra parte dei limiti che bisogna rompere; ed è nell'esercizio vigoroso della critica, della pressione, della lotta, attraverso il movimento delle masse e l'iniziativa unitaria, e nell'impegno costruttivo e positivo che esse possono e devono assumere, che si può trovare una forza dirigente nazionale come il PCI.

a. pi.

Entusiasmo di popolo e di giovani intorno alla stampa comunista

Milano: festival nei rioni e nei Comuni in un clima di grande passione politica

Decine e decine di manifestazioni sempre più proiettate verso l'esterno - La sottoscrizione ha già superato i 200 milioni - Intenso lavoro capillare per la raccolta dei fondi - Come si va avanti anche nella «zona bianca» della Brianza

Dal nostro inviato

MILANO, agosto. Le Feste de l'Unità hanno la stessa età del dopoguerra italiano: la prima, ricorda ancora il compagno Schiappacottelli che organizza, si svolse a Mariano Comense a poche settimane dalla Liberazione e fu in assoluto la prima festa popolare italiana dopo le ventidue anni di dittatura e di guerra. Che queste feste ci fossero ogni anno lo sapevano e lo vedevano tutti, ma con ostinazione stampo, uomini, partiti avversari continuavano a considerarle - ora con ferreo odio ora con sprezzante snobismo - un fatto di «bassa propaganda», un fatto di «chiesa comunista», una sorta di rito chiuso e settario. Non era così; non è mai stato così nei paesi soprattutto, nei quartieri popolari, nelle zone rosse d'Italia. Ma certo la diffidenza, il rifiuto, continuavano ostinati a vivere nei grandi centri, nelle fasce sociali piccolo borghesi, nelle zone di influenza democristiana e un intero aggressivo apparato di tecniche

anticomuniste, studiate con silenziosi e persuasori occultati, alimentava rifiuti e snobismi spesso con efficacia. Alla lunga però si è visto bene dove erano il settarismo e lo spirito di rissa e oggi forse proprio quest'anno che ha fatto superare ogni record per quanto riguarda il numero, la qualità e la durata dei festival e delle sfilate - in tutta la penisola - si può celebrare una vittoria storica. Ci sarebbe un lungo discorso da fare sul fatto che l'Italia è il Paese europeo che meno ha conosciuto nella sua storia la figura della festa popolare (alca, o pensiamo al 14 luglio francese) - ma che invece ha conosciuto un unico calderone ritualista e misterico, festa pagana e festa cattolica in una sorta di sospensione di ogni partecipazione cosciente, creativa, libera e impegnata; un discorso che investe anche la constatazione dell'assoluta incapacità del nostro Paese, da parte della borghesia, di passare a livelli popolari l'egemonia del momento nazionale e perfino patriottico (nulla è meno

« popolare » delle feste patriottiche nel nostro Paese). Comunque sia, al di là di più approfondite analisi, è un fatto che lentamente ma sempre più raudamente, proprio le Feste de l'Unità, per la prima volta nella storia del Paese, hanno colmato quel vuoto. Lo si vede oggi nel tipo di partecipazione di tutti, per giorni e giorni e nel fatto che le cadute le barriere dell'antico comunismo viscerale più becero, gli stessi avversari devono riconoscere volere e significato popolare, unitario, nazionale (« l'entusiasmo » come scrive il Corriere della Sera) di queste nostre antiche feste.

Molto di nuovo

Questo complesso di valori e di significati però si coglie assai meno nei grandi festival di feste che per tre mesi di lavoro di massa, di partecipazione popolare, di impegno. E proprio qui, nella miriade di manifestazioni che spuntano in ogni quartiere e in ogni paese, si vede meglio il nuovo di cui dicevamo.

Milano e la sua provincia sono prima punto di riferimento molto indicativo. E' una zona ricca di « isole » rosse (e basti pensare a Sesto San Giovanni, una bandiera per tutta la classe operaia italiana) ma nel complesso tradizionalmente dominata dalla DC, di tendenza moderata. Forse il primo punto di riferimento industriale assai robusto e chiuso. Proprio in questa provincia quest'anno si sono viste le maggiori novità. Intanto il settore operaio, in un mese di agosto la provincia aveva toccato il 104,5 per cento dell'obiettivo di sottoscrizione de l'Unità e due milioni e 200 mila lire per il miliardo e 510 mila lire per l'Unità e 650 mila lire per la FGCI. A Novate feste fortemente politizzate, ma di oltre due milioni e 200 mila lire. A Rozzano, San Giuliano, Trezzano vicinissimi incontri di lavoro di massa, di partecipazione popolare per parecchie ore la sera. A Cinisello Balsamo (9 sezioni di partito), raccolti 5 milioni e mezzo. A Trezzano si sono svolte 2 mila piazze in tre giorni e raccolti un milione e 300 mila lire. A Corsico la sezione fabbriche ha raccolto 750 mila lire. Feste riuscite - e in molti casi erano le prime che si facevano - nelle zone « bianche » del Legnanese e del Melegnano. A Legnate, zona partigiana dove è andato Castagnino a chiedere la festa, si è raccolta la somma eccezionale rispetto al passato di quasi due milioni.

Manifestazioni del Partito

OGGI: Urbino, Galluzzi; Nizza Sicca (Mantova), Rossi; Montegrimalto (Pesaro), Bianchi; Paola, Brini; Iltiri (Sassari), Calvi; Riva del Garda, De Carneri; Pergola (L'Aquila), Chiesolini; Fossombrone (Pesaro), Rossari; Smirna di Cagliari (Pesaro), Tornati. DOMANI: Orbetello, G. Berlinguer; Montecatini, Liberini; MERCOLEDI': Viareggio, Tognoni; Luce del Mare, Brini; Quindici (Mantova), F. S. Giovanni in Fiore, R. Romano.

(Chieti), Tatò; Misano (Rimini), Alici; Montepulciano (Siena), Alzati; Campotosto (L'Aquila), Chiesolini; Fossombrone (Pesaro), Rossari; Smirna di Cagliari (Pesaro), Tornati. DOMANI: Orbetello, G. Berlinguer; Montecatini, Liberini; MERCOLEDI': Viareggio, Tognoni; Luce del Mare, Brini; Quindici (Mantova), F. S. Giovanni in Fiore, R. Romano.

Battuti i propositi dei privati

Esattoriali: garantita la stabilità d'impiego

Il duro scontro in commissione sulla proroga decennale degli appalti di riscossione - Colpo agli esattori privati sull'aggio e i conguagli

Il posto di lavoro dei dipendenti delle esattorie private sarà assicurato: lo ha affermato il sottosegretario alle Finanze, Machiavelli, alla commissione parlamentare incaricata di esprimere i pareri sui decreti delegati di attuazione della riforma tributaria. Tale dichiarazione Machiavelli l'ha resa a conclusione di una travagliata e a momenti tempestosa seduta, accogliendo un ordine del giorno dei deputati socialisti, comunisti, con il quale si ribadiva che nel prossimo decennio comunque vadano le vicende delle esattorie ai dipendenti dovrà essere garantita la stabilità dell'impiego. Machiavelli ha preso formalmente l'impegno che la norma sarà inserita nel decreto, al momento della sua stesura definitiva.

Era questo, uno dei risultati che i dirigenti sindacali degli esattoriali - che hanno seguito passo passo i lavori - hanno atteso con maggiore ansia, tenuto conto dello ritorno del sistema tributario negativo che filtravano dalla commissione, nella quale il « partito delle esattorie » rappresentato da decreti dc, dai fascisti (i più estratti), e da altri sparsi, sembrava potesse prevalere su tutta la linea e contro ogni elemento senso di realtà.

In Italia ci sono poco più di 2500 esattori privati (i grossi sono pochi, i piccoli - vedi la Sicilia - sono per lo più prestanome dei grandi) che sull'esazione delle imposte incamerano profitti per 200 miliardi. Ecco più di un miliardo di esattorie « pubbliche » (cioè banche, casse di risparmio, ecc.). Ebbene, nel momento in cui si vara una riforma che deve rivoluzionare il sistema tributario nazionale, il governo Andreotti non prende neppure in considerazione l'ipotesi che bisogna cambiare anche

Le indicazioni della Commissione dei 30 dopo la proposta comunista

Come può e deve essere ridotto il carico fiscale ai lavoratori

Il governo impegnato anche a eliminare per le pensioni più modeste gli aggravati tributari - La quota di reddito esente elevata di 200 mila lire - Dichiarazioni di Raffaelli

Il governo è stato messo - dal Parlamento - nelle condizioni di tempo più agevoli perché predisponga sollecitamente gli strumenti di attuazione delle proposte dei lavoratori e tributarie. I dodici schemi di decreti delegati sono stati esaminati dalla Commissione parlamentare « dei 30 » che ha elaborato i pareri e le proposte di modificazioni che si impongono. In più, la Commissione ha impegnato il governo a predisporre provvedimenti urgenti atti a eliminare, da una parte, ed a ridurre dall'altra, i carichi fiscali gravanti sui pensionati e sui redditi da lavoro dipendente. Per i pensionati, a seguito della denuncia dei parlamentari comunisti, che avevano presentato una precisa proposta di soluzione anche nell'ambito dell'attuale legge, la Commissione è stata unanime nell'impegnare il governo a prevedere, prima dell'entrata in vigore della riforma, all'eventuale aumento della quota di reddito esente da imposizioni fiscali. Indicazioni della stessa natura sono state fornite dalla commissione per quanto riguarda i redditi da lavoro dipendente. Vediamo in che cosa consistono nel quadro più generale del decreto relativo all'imposta unica sul reddito delle persone fisiche. Questa

« Mentre correva è caduto a terra »

Sette testimonianze sulla morte accidentale del missino a Reggio C.

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA. 11. All'indomani della presentazione dell'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi di responsabilità, la difesa del compagno Antonio Rossi, infermiere al Neuro-psichiatrico, frettolosamente arrestato dopo la morte del missino Santostefano ha chiesto al giudice istruttore Dr. Gailli di voler sentire sette testimoni, presenti alla manifestazione contro il carovita, i quali possono escludere in quella occasione e Antonino Rossi abbia coltuttato o comunque spinto il Santostefano con il quale non è venuto nemmeno a contatto. « I loro sordoglio ai familiari del defunto », esprimono

Tre zone tipiche

MILANO - A Milano città, lo stesso discorso è stato sempre stato piuttosto chiuso, nei cortili delle cooperative o delle sezioni e quest'anno si è riusciti invece a portare fuori dai vicoli gli ostacoli messi dal Comunismo coinvolgendo gente nuova, soprattutto i giovani. Una grande differenza mi dice il compagno Cattani, anche rispetto alle fasi difficili, a Milano, degli anni caldi del '68. Molte sezioni hanno rifiutato la festa dopo anni e sono tornati compagni che si erano allontanati, sono arrivati giovani che non avevano mai visto una nostra festa. Il carattere dominante è stato quello di una nuova partecipazione con dibattiti di quartiere che le lotte recenti, ricordate con dolore e nostalgia, hanno reso ovunque concreti e attuali. Segno della novità la festa all'Università e anche la partecipazione attiva di studenti, che in alcune zone hanno offerto l'attrezzatura, del Movimento studentesco, di cattolici. Raccolti finora 65 milioni e 180 mila lire per cento dell'obiettivo.

BRIANZA - Forse è questo il caso più significativo. In Brianza ci sono 100 comuni, 600 mila abitanti, fra il 1961 e il 1971 la popolazione è cresciuta di 145 mila unità. E' una zona economicamente solida e strutturata, con industria e commercio di massa (quella del mobile e calzaturiera, ma oggi anche l'elettronica, le plastiche, la FIAT, la SIVA, la SIR, Faggio, le alimentari come la Sitta-Simmenthal). Una zona dove regnava sovrana la DC da sempre e dove i comunisti erano nella minoranza, isolati. Le nuove industrie, le nuove imprese in crisi la vecchia struttura politica e hanno provocato lacerazioni brusche nella DC (si pensi al caso Albani).

Plaia a capo della delegazione italiana all'ONU

Nella seduta di ieri, il Consiglio dei ministri ha proceduto ad un limitato movimento diplomatico e a nominare nella delegazione Eugenio Plaia a capo della rappresentanza italiana all'ONU. Inoltre è stato nominato il nuovo direttore generale dell'ANAS. E' il dr. Domenico Sindici.

Sei Federazioni già al 100% dell'obiettivo

Table with columns for location, amount raised, and percentage of goal. Includes locations like Sydney, Canada, Torino, Milano, etc.



SETTIMANA SINDACALE

La vertenza degli statali

Gli accordi contrattuali per il personale delle amministrazioni pubbliche (impiegati e operai dipendenti dai ministeri e dalle amministrazioni periferiche dello Stato, postelegrafonici, parastatali, vigili del fuoco, ecc.) sono stati finalmente approvati dal Consiglio dei ministri dopo molte esitazioni e vari attacchi ingiuriosi. Dentro e fuori il governo si è, ad esempio, tentato di rilanciare l'accusa che gli aumenti di stipendio per questa categoria di lavoratori fossero esagerati e si tradussero in una nuova spinta inflazionistica. E' il solito discorso di chi trova normale che ingenti capitali vengano trafugati all'estero e invece si mette a ragionare di economia e di interesse della collettività quando c'è un movimento di vertenza in una nuova categoria del paese. Il caso dei pensionati e della loro sacrosanta richiesta di aumenti dei minimi è illuminante. Non a caso la Federazione CGIL, CISL, UIL alla vigilia della riunione del Consiglio dei ministri e dopo la riunione tutt'altro che tranquilla con il ministro del Tesoro La Malfa, è intervenuta con forza per stabilire alcuni punti fermi: 1) gli accordi a suo tempo strappati al governo Andreotti-Malagodi ma non approvati a causa della crisi successivamente intervenuta, devono essere attuati; 2) l'effettiva incidenza economica dei provvedimenti va valutata giustamente tenendo conto che una parte della spesa va addebitata alla scuola e che comunque si tratta di spesa concordata dopo varie rinunce del personale dipendente; 3) spinte inflazionistiche vengono semmai da quelle spese che incoraggiano tendenze corporative (leggi superbuocratici e alti dirigenti), ma da quelle che vanno nella direzione di un allineamento delle retribuzioni minime degli statali a quelle degli altri lavoratori e che comunque incidono sui redditi bassi; 4) il tutto viene visto nel quadro di quella riforma della pubblica amministrazione sempre più neces-



LA MALFA - Dovrebbe preoccuparsi di più dei trafugatori di capitali

saria per porre ordine, razionalizzare, decentrare, in una parola per realizzare una struttura pubblica e statale capace di gestire efficientemente e a costi di riforme sociali.

Fra le vertenze in atto due particolarmente meritano attenzione: ferroviari e autolinee. Per i ferroviari la trattativa è iniziata sulla base di una piattaforma essenzialmente su quattro questioni: a) piano di sviluppo dei trasporti ferroviari, specie pendolari, noto come « piano dei quattromila miliardi »; b) mutamento dell'ambiente di lavoro; c) ampliamento delle libertà sindacali; d) aumento di 40 mila lire mensili uguale per tutti. Sono stati costituiti quattro gruppi di lavoro; entro il 25 agosto dovranno riferire sui risultati a cui è approdata la discussione. Per i pendolari le trattative vere e proprie. Più complessa e per certi versi incredibile, è la vicenda dei dipendenti delle au-

tolinee private. Essi chiedono l'estensione dei benefici del nuovo contratto degli autoferrovianeri. E naturalmente la pubblicazione del settore. Le due richieste sono strettamente collegate fra loro. Assicurazioni avanzate, pignorato dal sottosegretario Toschi per questo gli scioperi proclamati proprio per questi giorni erano stati sospesi. Poi salta fuori il ministro Preti. Ad una delegazione padronale ha dato ampie assicurazioni che in sede di governo non si era assolutamente discusso di pubblicazione alcuna. E così dicendo ha apertamente manifestato il proprio parere in proposito, che non è certo a favore delle rivendicazioni dei lavoratori. Un incontro con il ministro dei Trasporti è stato chiesto con carattere d'urgenza dai sindacati. La settimana, tutt'altro che tranquilla malgrado il periodo di ferie, registra altri due importanti risultati positivi: in provincia di Catanzaro è stato firmato il nuovo contratto provinciale dei pendolari e i salariati agricoli; una intesa di grande significato è stata raggiunta fra la direzione della Marzotto e i consigli di fabbrica degli stabilimenti del gruppo (Valdarno, Manerbio e Morlara). Si è strappato l'impegno a non licenziare e soprattutto si è conquistata la settimana lavorativa di 36 ore concordando una maggiore utilizzazione degli impianti in funzione.



PRETI - Assicurazioni ai padroni delle auto-linee in concessione

Romano Bonifacci

Le crescenti importazioni stimolano l'aumento dei prezzi

Per gli alimentari un deficit di mille miliardi in sei mesi

I prezzi internazionali superano in alcuni casi quelli interni già di per sé elevati - Una spirale che premia la rendita e deprime ancora di più le condizioni dei contadini - Oltre un milione di lavoratori espulsi dal lavoro agricolo nell'ultimo quinquennio - Dal contenimento dei costi, che richiede misure urgenti, bisogna passare immediatamente alle misure di riforma

La bilancia del commercio estero da gennaio a giugno è stata resa nota ieri in misura parziale ma già vi si può ricavare che a metà dell'anno il deficit degli scambi di prodotti alimentari ha raggiunto per l'Italia i mille miliardi di lire. La previsione per la fine dell'anno è di 2500 miliardi a causa del concomitante aumento delle quantità del nostro fabbisogno e dei prezzi internazionali. Un approssimativo costo ormai in media 230 miliardi di lire al mese con un deficit di 160 miliardi di lire. Il deficit alimentare equivale a non meno di 250 mila lavoratori qualificati (tante persone troverebbero occupazione all'interno qualora importazioni ed esportazioni fossero equivalenti).

L'effetto più immediatamente risentito è tuttavia quello sui prezzi. Il ministro della Agricoltura ha detto, in una intervista della settimana scorsa, che la settimana scorsa quando le materie prime costano meno all'estero bisogna importarle: senza stare a discutere come vengono valutati i costi (un disoccupato non costa nulla per certi ministri per il semplice fatto che gli si nega persino una indennità decente), ora siamo di fronte al fatto nuovo che in molti casi i prezzi internazionali superano quelli interni e si spingono al rialzo. I prezzi del grano e dei mangimi prodotti in Italia sono aumentati sotto la spinta del mercato estero. Carne, pesce e zucchero seguono la medesima strada e stimolano lo aumento dei prezzi interni in quanto la produzione nazionale è più elevata per conto loro. Il padronato agrario è felice di agganciare i prezzi interni ad un mercato internazionale di questo tipo. Il col-

tivatore diretto molto meno perché il caro-vita lo paga due volte, come consumatore e come acquirente di mezzi tecnici. I lavoratori dipendenti sono tutti colpiti da questa politica. A livello dell'economia nazionale l'obiettivo di frenare l'inflazione, che il governo fa proprio diventare un obiettivo poiché se il costo delle materie prime continua a aumentare alla fine dell'attuale blocco (a ottobre) si avrebbe un nuovo, forte aumento di prezzi al consumo.

Il costo dei prodotti alimentari non si può fermare soltanto mettendo sotto controllo le importazioni. Ci sono almeno due ragioni. La prima è che la base di gran parte della produzione, è in continuo e forte aumento. Ci sono gli acquisti speculativi, a scopi di turismo e urbanizzazione, ma c'è anche il rifiuto del governo di mettere fine a forme di possesso e gestione della terra basate sulla coltura a mezzadria, l'affitto. La creazione di aziende moderne è ostacolata dal possesso parassitario della terra. Il maggior costo (in termini di canone di affitto, di rate, ecc.) entra nel prezzo dei prodotti.

to illusorio e politicamente ricattatorio sia l'aiuto alimentare statunitense ai paesi della fame ma la soppressione, senza il varo di nuove misure, è destinata a tradursi in nuove migliaia di morti per fame.

Tocchiamo con mano i risultati del « protezionismo » (politica di alti prezzi interni, ottenuta con dazi doganali) che la Comunità europea ha copiato dagli Stati Uniti allo scopo di difendere una classe di proprietari terrieri e evitare la riforma agraria, la redistribuzione della terra a grandi imprese gestite dagli stessi lavoratori.

Importiamo alimentari per 230 miliardi al mese di cui 160 miliardi al mese in deficit

Table with 3 columns: Principali prodotti, Importazioni di 6 mesi (Miliardi), Incr. % sul '72. Rows include Carni fresche e congelate, Bovini, Pesce fresco e conservato, Cereali, Semi oleosi, Formaggi.

Il deficit totale di sei mesi sfiora 1.000 miliardi di lire per la sola parte alimentare.

Renzo Stefanelli

Nonostante che le compagnie insistano nel ricatto

BENZINA «QUASI REGOLARE» MANCA PETROLIO AGRICOLO

Il governo lascia aperto il problema del prezzo - Il riesame della politica petrolifera - Negati i miglioramenti a benzina e lavoratori dipendenti

L'Automobil Club definisce « quasi normalizzato » il rifornimento di carburante lungo le principali strade. L'AGI ha organizzato, in accordo con l'AGIP, un servizio di pronto intervento per rifornimenti in caso di emergenza. Le organizzazioni sindacali del benzinaio sottolineano invece che le compagnie petrolifere continuano a rifornire irregolarmente i punti di vendita. In effetti, manca un prelievo di benzina da parte delle società petrolifere per il pieno rispetto dell'obbligo di rifornimento in sito nei concessionari. L'AGIP è impegnato a fare il massimo di rifornimenti ma per disporre una eventuale azione di sostituzione presso punti di vendita di sole aziende dipendenti o che comunque non riforniscono regolarmente occorre una disposizione governativa.

L'irregolarità dei rifornimenti, in caso di alcune compagnie più piccole, difficoltà reali di gestione dovute agli sprechi. Ma proprio per questo il governo deve stroncare il ricatto dei rifornimenti per passare subito a misure di innovazione della politica petrolifera. Lasciar marcire la situazione nell'industria è la scelta peggiore ed avvantaggia soltanto le grandi compagnie internazionali che i profitti li hanno - anche se non li mostrano in Italia - e che guidano tutta la man-

Convegno su « Stampa periodica e Regioni »

Stampa periodica e Regioni è il tema di un convegno di studi che si terrà dal 28 al 30 settembre a Prossimo a l'Aquila, nella sala delle conferenze del Castello cinquecentesco, in occasione del ventennale dell'Unione stampa periodica italiana (USPI); presiederà l'avv. Renato Giampà, direttore generale dei servizi informazione e proprietà letteraria dell'Unione stampa periodica italiana (USPI); il presidente dell'Ordine nazionale giornalisti è Virgilio Lilli, presidente dell'Ordine nazionale giornalisti.

Precisa richiesta del movimento cooperativo

Immettere forti quantitativi di grano duro sul mercato

La situazione è grave non solo nel settore dei cereali ma anche in quello dei mangimi - Chiudono diverse aziende avicole - No ad una concezione burocratica del blocco - Individuare e colpire gli incettatori

Un immediato censimento delle disponibilità di grano esistente e l'immissione di forti quantitativi di grano sul mercato a prezzi controllati e tramite l'AIMA, sono le richieste di fondo del movimento cooperativo scaturite da una importante riunione svoltasi a Roncobillo (Bologna). Erano presenti i compagni della presidenza della Lega, della Associazione nazionale delle Cooperative agricole (ANCA), della Associazione nazionale delle Cooperative di consumo (ANCC) e dei due consorzi nazionali: Coop Italia e AICA. Tema dell'incontro: un primo esame dello stato della applicazione dei decreti di blocco dei prezzi decisi dal governo.

Il movimento cooperativo è detto « un comunicato diffuso al termine della riunione - mentre conferma il proprio giudizio di massima positività nei confronti dei suddetti provvedimenti in quanto tentativo di inversione di tendenza del processo inflazionistico e il proprio pieno impegno ad assicurare concretamente la difesa dei prezzi. Il comunicato è indirizzato ai dirigenti, ribadisce che i limiti già enunciati e i pericoli paventati sono già una realtà. Innanzi tutto viene denunciato il fatto che il controllo dei prezzi in concreto tende

a colpire prevalentemente la fase della distribuzione finale, mentre si fa finta di ignorare quello che di macroscopico avviene a livello della grande produzione e della grande intermediazione. A questo proposito è stata sottolineata la gravità della situazione in atto in due fondamentali settori della alimentazione: il mercato dei cereali e delle materie prime per la produzione di mangimi zootecnici.

Cereali. Nel mercato cerealicolo si stanno registrando massicce manovre speculative di accaparramento dei prodotti (grano tenero, grano duro e mangimi), manovre che si inseriscono in una situazione internazionale già difficile. Tutto ciò ha avuto e ha gravi ripercussioni sui rifornimenti e sui prezzi dei prodotti fondamentali, quali il pane, la pasta e i mangimi. E' necessario, pertanto, che il governo provveda immediatamente ad un censimento delle disponibilità esistenti presso molini, pastifici, grossi commercianti ed enti di ammasso, impedendo l'obbligo di denuncia delle scorte. Per consentire la trasformazione industriale ai prezzi fissati dal blocco ed evitare la rarefazione dei prodotti è indispensabile che il governo, tramite l'AIMA, immetta tempestivamente sul mercato a prezzi controllati forti quantitativi di cereali.

Mangimi. L'elevatissimo prezzo delle materie prime necessarie crea oggi forti difficoltà alla produzione mangimistica. Tanto è vero che si annuncia la chiusura di diverse aziende avicole. Il movimento cooperativo - è detto ancora nel comunicato - ribadisce la richiesta che il governo, utilizzando l'AIMA e intervenendo a livello della CEE, provveda allo approvimento delle materie prime per la produzione di carni (bovini, suini, pollame) e prenda provvedimenti tali da stroncare le speculazioni e da consentire anche in questo campo il rispetto effettivo del blocco dei prezzi, che altrimenti sarebbe compromesso dalla difficoltà in cui vengono a trovarsi i produttori e dalle conseguenti carenze produttive. Deve essere con forza denunciato il tentativo effettuato dalla grande industria di trasformazione di aggirare il blocco dei prezzi attraverso il peggioramento della qualità dei prodotti forniti.

Chieste dall'associazione piemontese allevatori

Per lo sviluppo zootecnico nuove strutture produttive

L'incontro delle organizzazioni agricole regionali con il ministro dell'Agricoltura

ASTI, 10. Ha avuto luogo a Roma, presso il ministero dell'Agricoltura un incontro tra il ministro on. Ferrari Aggradi e una delegazione piemontese delle organizzazioni professionali agricole per esaminare la particolare gravità della crisi esistente in Piemonte e la politica di qualificazione e promozione della produzione lattiero-casearia tipica del settore (compreso il consorzio della gorgonzola). Rispondendo ad un invito specifico del ministro il presidente dell'Alleanza regionale dei contadini, on. Oddino Bo ha successivamente precisato le linee del richiesto intervento pubblico, che dovrebbero riguardare sia la ipotesi di una sospensione temporanea (per una

sua revisione) del regolamento comunitario sul latte, sia iniziative a livello legislativo per garantire una nuova normativa pubblica di contrattazione del prezzo del latte alla stalla a livello regionale e nazionale, sia una nuova politica zootecnica che punti alla creazione di nuove strutture produttive, di trasformazione e di commercializzazione al servizio dell'azienda contadina associata (compresa la ristrutturazione in un sistema regionale pubblico delle centrali del latte), sia ancora un permanente sistema di controlli ed interventi del pubblico potere per la riduzione dei costi in agricoltura a partire dai prezzi scandalosi, sino ai prezzi dei concimi, dei trattori

Esportano cemento per far «saltare» il prezzo

Nei primi sei mesi di quest'anno le esportazioni di materiali da costruzione sono state di 79 miliardi di lire con un aumento del 61%. In queste una parte di rilievo ha il cemento, prodotto che l'industria ha fatto scarseggiare in alcune regioni italiane, in particolare Sicilia e Sardegna. Un'indagine del Banco di Sicilia rileva che l'esportazione di cemento è aumentata già nel 1972 rispetto al 1971 del 27% in quantità e del 216% in valore; a questo forte incremento ora si aggiunge un'ulteriore spinta che deriva solo dall'attrazione dei prezzi internazionali (l'aumento in valore è inferiore a quello in volume per il 1972) che compensa male le spese di trasporto di una materia pesante come il cemento. Le esportazioni fanno parte quindi della manovra tendente ad imporre, in modo ufficiale o nascosto, l'aumento del prezzo nonostante che l'ampio mercato della domanda di ammodernamento degli impianti renda i prezzi attuali remunerativi. E' un altro settore dove occorre intervenire per imporre il rifornimento prioritario del mercato interno.

La situazione di base che si inseriscono i maggiori costi imposti dall'industria col prezzo dei mangimi, fertilizzanti e altre forniture all'agricoltura.

Solo misure di riforma agraria possono sbloccare queste situazioni, cambiare la tendenza.

I problemi che stanno di fronte ai lavoratori italiani non sono esclusivi del nostro paese. In Inghilterra si erano già preparati a pagare più caro il grano e i mangimi, ma la situazione in cui gli europei ma quello che sta avvenendo (due giorni fa il pane, ultimo degli alimenti in Inghilterra, è rincarato fortemente) supera ogni previsione. La rivolta contro il MEC si estende dai lavoratori che seguono il Partito Laburista ad altri strati della popolazione.

Sicilia: si lasciano indisturbati gli speculatori

Ancora la caccia agli esercenti

RAGUSA, 11. 36 contravvenzioni a danno di esercenti responsabili di avere tardato ad esporre il listino dei prezzi; un processo per direttissima con relativa condanna a una multa di 200.000 lire per alterazione del prezzo di vendita del pane; una denuncia a piede libero ad un esercente di Santa Croce Camerina che vendeva il pane più caro; due salassime sanzioni amministrative per arbitraria alterazione del prezzo di vendita dell'olio (50.000 lire di multa) e di vari generi (200.000 lire di multa). Questo è il bilancio fiscale dell'applicazione prefettizia del decreto di blocco dei prezzi, da più parti condannato per il criterio di caccia al bottegaio con cui è stata condotta.

CATANIA, 11. Dopo l'arresto, la carcerazione e la condanna al processo per direttissima dei dieci pa-

ANNUNCI ECONOMICI

75) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

IMPORTANTE SOCIETA' PER OLEODOTTI E IMPIANTISTICA OPERANTE IN ITALIA E ALL'ESTERO ASSUME

per i suoi cantieri: Saldatori per tubi in accendete e discendente - Tubisti carpentieri - Operatori per gru, ponti, ruspe, pale, posabiti, trattori, escavatori, autisti, marinai funisti impalmatori - Meccanici motoristi - Meccanici aggiustatori e montatori - Elettificisti - Magazzinieri - Operai generici

Il trattamento sarà di sicuro interesse Scrivere a: Casella 196/MI SPI 20190 Milano

# L'ultima spiaggia dei massacratori di Houston



**HOUSTON, 11** Mentre la polizia texana prosegue alacremente le ricerche sulla spiaggia di Houston per trovare altri cadaveri delle giovani vittime del trio di sadici omosessuali di Houston, sono emersi nuovi particolari sull'allucinante vicenda.

Helmer Wayne Henley ed il suo complice David Brooks, i due giovani (rispettivamente 17 e 18 anni) che assieme a Halcon Corli di 33 anni (ucciso da Henley) sono stati protagonisti per tre anni della tremenda vicenda — un riciclaggio che ricevevano da Corli una decina di dollari per ogni ragazzo che riuscivano a procurare per le orde durante le quali i giovani venivano uccisi dopo essere stati torturati e violentati.

Finora Henley è stato formalmente accusato di sei omicidi compiuti mediante arma da fuoco o strangolamento; Brooks è stato accusato di un omicidio compiuto mediante

strangolamento. I capi di accusa sono comunque provvisori. Henley stesso, a quanto si è appreso, avrebbe confessato di avere ucciso nove ragazzi. Finora sono stati trovati i resti di 23 vittime ma la polizia ritiene che ve ne siano ancora una mezza dozzina seppelliti vicino a Houston.

Mi penso per tutto quello che è successo ha detto Brooks ai poliziotti — e sono addolorato per le famiglie dei ragazzi. Anche Henley ha detto di essere pentito. Durante l'interista diffusa ieri sera dalla televisione si è messo a piangere. Ai giornalisti che gli chiedevano come e perché avesse partecipato a tutti questi delitti, ha risposto: «Corli era un tipo con il quale non potevo confidare. Era come un fratello per me. Era buono, tranquillo ma talvolta diventava un'altra persona. Cambiava di colpo... Era assetato di sangue». Quando gli è

stato chiesto perché Corli uccidesse i ragazzi, Henley ha detto: «li desiderava sessualmente ma i ragazzi si rifiutavano di cedergli e allora li ammazzava e poi andava a sottrarli».

Ancora non appaiono del tutto chiare le circostanze nelle quali Henley ha ucciso Corli. Il giovane ha detto di aver sparato al suo compagno sei volte con una pistola calibro 22 e, interrogato sui motivi, ha risposto: «ne avevo abbastanza di questi orrori. Al punto in cui eravamo giunti, non c'era scelta: o lui o io».

Corli è stato sepolto nel cimitero di Pasadena, dopo una breve cerimonia religiosa metodista. La bara ricoperta con una bandiera americana, come è tradizione per tutti coloro che hanno prestato servizio nelle forze armate statunitensi, quali che siano le circostanze della loro morte. La bandiera è stata poi con-

segnata al padre.

La polizia di Houston è intanto tempestata di telefonate provenienti da tutte le parti degli Stati Uniti. Centinaia di genitori, i cui figli sono scomparsi negli ultimi due anni senza lasciare traccia, vogliono sapere se essi sono stati vittime di Corli e compagni. Cominciano d'altra parte a flocare le critiche alla polizia di Houston. Il padre di un ragazzo di 17 anni strangolato in una orgia a casa di Corli (è uno dei pochi cadaveri che si sia finora riusciti ad identificare), ha rimproverato alla polizia di essersi mostrata indifferente quando aveva denunciato la scomparsa del figlio. La stessa opinione è stata espressa da parecchi altri genitori i quali affermano che i poliziotti non hanno fatto nulla per ritrovare i loro figli.

Nella foto: la spiaggia di Houston dove la polizia continua a scavare alla ricerca di cadaveri.

# Mitore folgorato mentre lavora nella cartiera chiusa per ferie

### A 5 giorni dalla sciagura alla Liquichimica di Augusta, un operaio ha perso la vita alla SIACE di Fiumefreddo - Era possibile svolgere la riparazione in assoluta sicurezza ma l'azienda non ha garantito le misure necessarie - Un'altra vittima a Termoli - Un pastore precipita mentre tenta di riunire il gregge

**Nostro servizio**  
**FIUMEFREDDO, 11** Ancora un omicidio bianco in una industria del Catanese. Dopo la morte per soffocamento e intossicazione da gas velenosi dell'apprendista della Liquichimica di Augusta, Salvatore Suma, di cinquanta giorni fa, un operaio specializzato, l'elettricista Francesco Pullafito di 38 anni di Mascali, è morto folgorato dalla corrente elettrica mentre svolgeva lavori di manutenzione alla cartiera SIACE di Fiumefreddo, la più grossa cartiera siciliana a circa 40 km. da Catania.

Anche per questa disgrazia, come per la critica alla polizia di Fiumefreddo, le responsabilità della direzione aziendale appaiono gravissime. La SIACE ha infatti spesso la produzione per ferie dal 6 agosto e la riprenderà il 26 per cui i lavori di manutenzione non presentavano alcun carattere di urgenza, dato che tutti i pannelli elettrici delle macchine erano staccati e quello che il Pullafito era stato incaricato di rivedere era acceso per alimentare solo le saldatrici che servono per i lavori di riparazione; poteva dunque essere benissimo staccato per la revisione o addirittura questo lavoro poteva venire eseguito il giorno stesso.

Una seconda gravissima responsabilità della direzione della SIACE sta nella assoluta mancanza di attrezzature preventive per qualsiasi tipo di lavoro. Nella stessa preparazione professionale del personale infermieristico, dato che vi sono in tutto quattro infermieri assunti tra gli stessi operai della SIACE, dopo un breve corso di specializzazione; il medico non sta in fabbrica: vi si reca la mattina dalle 8 alle 8,30 per svolgere un lavoro esclusivista di consultazione.

Stamattina alle 9,30 dunque il Pullafito ha gridato aiuto e i compagni di lavoro lo hanno visto con le mani attaccate al pannello elettrico, in cui si sintetizza attività di corrente a 380 volts. Un operaio è accorso ed è riuscito a staccare il compagno tirandolo per la giacca; un altro, appena arrivato, ha ucciso il compagno respirazione bocca a bocca e gli è stato anche somministrato ossigeno con le bombole usate per saldatura. Francesco Pullafito è riuscito a riprendersi grazie a queste cure: ha riaperto gli occhi, il polso ha ripreso a battere, ha emesso qualche suono, alcuni dei compagni cominciavano ad allontanarsi pensando che fosse fuori pericolo e avesse bisogno di un medico che arrivasse sul posto immediatamente, quando è sopraggiunto uno degli infermieri e ha insistito perché l'operaio infortunato venisse rimesso da terra e trasportato all'ospedale di Giarre a circa 10 km di distanza. Qualcuno ha detto che sarebbe stato meglio far venire il medico ma il padre dell'infermiere è prevaleto.

Il Pullafito è stato caricato su un pulmino 850 solitamente usato per il trasporto di materiale e le pessime condizioni in cui si è trovato durante questo soccorso hanno, con ogni probabilità, determinato la morte dell'operaio durante il tragitto. I medici del corpo scosso dalla notizia non hanno potuto fare altro che constatare l'avvenuto decesso.

Adesso è in corso l'inchiesta giudiziaria e quindi il cadavere verrà sottoposto ad autopsia. I funzionari della SIACE hanno chiesto che venga con temporaneamente avviata una inchiesta tecnica e hanno anche deciso di approntare una serie di rivendicazioni sulle misure di sicurezza da presentare alla direzione per un' applicazione immediata. Negli ultimi tre anni infatti sono stati uccisi tre operai, traducendo così alla SIACE oltre ad un

gran numero di infortuni, dove la morte è stata evitata per puro caso.

**a. s.**

**TERMOLI, 11** Un operaio ha perso tragicamente la vita in un incidente sul lavoro verificatosi alla contrada Rio Vivo di Termoli. Il defunto, Antonio Clampono di 34 anni, stava procedendo alla riparazione di una linea elettrica su una scala montata a bordo di un camioncino quando, per cause ancora in corso di accertamento, è precipitato al suolo da una altezza di circa 7 metri. Soccorso da alcuni compagni di lavoro è stato immediatamente trasportato presso l'ospedale civile della cittadina adriatica. Il giovane operaio, però, è morto

durante il tragitto a causa delle numerose e gravissime fratture.

**BOLZANO, 11** Può sembrare una sciagura di un montagna, fatto sta che non è capitata ad un ragazzino in vacanza ma ad un pastore che stava svolgendo il suo lavoro. Si tratta di Henrico Unterperinger di 12 anni che era intento a sorvegliare alcune mucche in un alpeggio situato a 2400 metri presso Terento, in Val Pusteria. Il ragazzino, che stava percorrendo un sentiero tortuoso, se ne era allontanato per recuperare un animale della mandria. Mentre costeggiava un burrone, ha messo un piede in fallo ed è precipitato per alcune decine di metri.

Da poco lontano avevano

assistito impotenti alla scena il padre e il fratello; questo ultimo, mentre il primo cercava soccorsi a valle, riusciva a raggiungere il fondo dal crepaccio. Un elicottero del IV corpo d'armata si portava nella zona, ma Hermann Unterperinger, nel frattempo era spirato.

**NAPOLI, 11.** E' morto oggi nell'ospedale Cardarelli l'operaio Genaro Riccio di 60 anni, rimasto ferito gravemente ferito in un incidente sul lavoro. Secondo i primi accertamenti, Riccio, mentre si trovava in un macello, impegnato nella collocazione di anelli di cemento per la costruzione di una vasca di decantazione biologica di rifiuti liquidi, sarebbe stato investito da uno dei grandi anelli, staccatosi improvvisamente dalla morsa di una gru.

## Sorprendenti conclusioni nella sentenza istruttoria per l'orrendo delitto di Marsala

# Per il giudice Michele Vinci non ha detto tutta la verità sulla fine delle tre bimbe

### Dopo aver confessato lo zio di Antonella non ha rivelato ancora i veri motivi del crimine - Da qui il magistrato adombra la possibilità che l'uomo voglia nascondere o proteggere eventuali mandanti o complici - Una lettera alla moglie: « Non sono stato io... ho voluto salvare la famiglia... » - Le perizie psichiatriche tutte concordanti: è sano di mente - Un disperato tentativo di difesa?

**PALESRMO, 11** Conclusa l'istruttoria sulla terribile morte delle tre bimbe di Marsala (Antonella Valenti di 9 anni, e le sorelline Ninfa e Virginia Marchese rispettivamente di 7 e 5 anni) la Corte di Assise di Trapani dovrà rispondere ad una agghiacciante serie di interrogativi. Sulla base delle risultanze dell'istruttoria condotta dal giudice Liberto Alberto Russo si è stabilito che Michele Vinci, il «mostro» di Marsala che ha confessato di essere stato l'autore del triplice ferreo delitto, non è né pazzo, né un maniaco sessuale. Sulla base di questi elementi che vengono a collegarsi ad altri particolari venuti fuori nel corso dell'inchiesta giudiziaria, il magistrato ha creduto di poter concludere che Michele Vinci è stato l'esecutore di un piano diabolico accuratamente preparato per eliminare le bimbe. Il giallo di Marsala si ingarbuglia in una tesi — quella sostenuta dal giudice istruttore — che lascia presumere che Vinci sia depositario di un terribile segreto. Il magistrato non esclude addirittura in questo quadro che egli possa essere stato il contemperato ed essere il capro espiatorio di una orribile trama di stampo mafioso. E' fermo restando quindi che egli ha ucciso le tre bambine. Il movente sarebbe spostato dal giudice istruttore al limite della costruzione, ad un misterioso ordine che Michele Vinci avrebbe ricevuto. Come e da chi non è detto.

accertamenti medico-psichiatrici: vada da un carcere all'altro. Le sue dichiarazioni sono sempre contraddittorie, ma una cosa appare evidente ed è che l'uomo quando ha ucciso era capace di intendere e di volere. Ciò però non basta: sempre secondo i periti Vinci non ha ucciso sotto la spinta di impulsi sessuali pedofili, causati cioè da impulsi verso i bambini. Nel corso dell'istruttoria fu interrogato il sereno e tranquillo, ma meraviglioso contraddittorio e reticenze nell'ultimo colloquio che ebbe con il magistrato a Roma in presenza di psichiatri, tornò alla sua originaria versione dei fatti.

Disse cioè di aver gettato subito le sorelle Marchese nel pozzo mentre la perizia medico-legale aveva accertato che le due bimbe erano morte fra il 6 e 8 novembre, oltre 15 giorni dopo il rapimento. Continuò a protestarsi un po' e vero responsabile dell'agghiacciante vicenda e di ripetere di avere portato la nipotina Antonella nel posto dove il cospicuo della bimba fu ritrovata.

Nuova perizia psichiatrica ad Aversa, altro interrogatorio al quale Vinci si presenta tranquillo a braccia dagli infermieri. Non è in buone condizioni psichiche, seppur forse solo momentaneamente. Ma per i periti egli «simula» per sottrarsi all'essenza. Che cosa nasconde se qualcosa c'è — Michele Vinci? A quest'interrogativo, effettivamente irrisolto quanto quello del preciso movente dell'orrendo fine delle tre bimbe, il giudice istruttore fornisce una risposta — solo apparentemente chiarificatrice appoggiandosi ad una lettera che dal carcere, appena pochi giorni dopo l'arresto, il Vinci aveva mandato alla moglie. Una lettera confusa, misteriosa se non delirante, in cui si accennava alla sua volontà di «non dire la verità» per «salvare» la famiglia, a presunti mandanti del delitto («anche se non conosco le persone che hanno voluto tutto questo»); ad ancor più misteriosi individui a cui lui stesso, Vinci, avrebbe consegnato le bambine, senza tener loro un capello.

Benché da questa lettera — emersa soprattutto la evidente (e alla fine anche dichiarata) volontà di metter nero su bianco una ritrattazione di tutti gli elementi — anche i più pacifici e riscontrati — contenuti nella confessione del Vinci al procuratore Terranova, di essa ora il giudice istruttore ha fatto un appello alla inattesa sentenza istruttoria, nel prossimo inverno sarà la Corte d'Assise (probabilmente quella di Trapani, in trasferta nella stessa Marsala) a dover sciogliere le sempre più inquietanti interrogazioni di questo «giallo» sempre più ingarbugliato.

## 20 sterminate in una battuta

### Caccia a vipere che infestano il Maceratese

**MACERATA, 11.** Durante una battuta, che è risultata fortissima, di caccia alle vipere, un operaio di San Severino Marche, Giuseppe Zabardi e Pietro Marinuzzi recatisi in località Fossoscuolo di Ferrata in territorio del comune di San Severino Marche, nei pressi di una pineta rimboschita dall'azienda forestale, hanno ucciso venti vipere.

Infatti dopo averne incontrata all'inizio una e averla ammazzata, poco dopo ne vedevano comparire altre quattro che si avvicinavano loro con un tratto di vipersa, tutte di piccole dimensioni ma egualmente velenosissime si facevano avanti ma i «cacciatori» riuscivano a colpi di badile e bastoni ad uccidere anche queste.

Questi rettili velenosissimi purtroppo stanno apparendo un po' dappertutto nella provincia di Macerata e nella stessa città capoluogo. Infatti nel giro di pochi giorni ben cinque vipere sono state uccise alla periferia di Macerata. La popolazione è in apprensione: non essendoci a Macerata dei posti ove i bambini possono andare a giocare, il pericolo diventa gravissimo in periferia dove purtroppo in mezzo alle siepi i rettili hanno trovato il loro nascondiglio.

## Sei mesi di denunce

### Vino in testa nel campo delle sofisticazioni

Oltre duemila e cinquecento persone denunciate all'autorità giudiziaria — esattamente 2.729. di cui 26 in stato di arresto — e 1.279 denunce inoltrate; merce per 37.941,18 quintali e per 925.072 confezioni sequestrate; 9.961 ispezioni a stabilimenti industriali, dei quali 43 sono stati chiusi; queste alcune delle cifre più significative del lavoro svolto dal nucleo di prevenzione e di repressione del comando carabinieri NAS (nucleo antisofisticazioni).

Nel settore dei «sequestri», il quadro analitico è rappresentato da 17 voci e la classifica è guidata dal vino e dai prodotti vinicoli con sequestri per complessivi 29.739,12 quintali. Con oltre mille quintali seguono le bibite in peso (5.373,93 quintali), gli olii ed i grassi (2.094,51), il latte e derivati (1.200,87) ed il gruppo farinaceo pasta (1.184,10).

Per il settore degli inquinamenti queste le cifre: 547 interventi effettuati; 167 denunce inoltrate; 206 persone denunciate; 70,35 quintali di elementi inquinanti sequestrati e 10,45 quintali di rifiuti solidi. Fra inquinamenti e tutto il resto, a seguito di denunce da parte del NAS sono stati adottati provvedimenti in via amministrativa a carico di vari responsabili per l'importo complessivo di oltre un miliardo e mezzo di lire.

## LE INDAGINI AD UNA SVOLTA MENTRE SFUMANO I LEGAMI COL RAPIMENTO DI SAN MARINO

# DUE ARRESTI PER L'UOMO BRUCIATO NELL'AUTO

### Il ritrovamento di un orologio e di un ferro da stiro — Accertamenti nell'ambito familiare — Per la vicenda del dottor Rossini rintracciato e interrogato un giovane in Sardegna — Le ricerche dell'uomo sparito da un albergo lasciando soldi e documenti

**Dal nostro inviato**  
**PERUGIA, 11** Novità nel giallo di Bocca Trabaria e sul «caso» Rossini. I carabinieri di Pesaro hanno trattato in arresto su ordine di cattura del sostituto Procuratore di Perugia dottor Ariotti due persone che sarebbero coinvolte in qualche modo nell'uccisione del giovane Bruno Silvani. In Sardegna è stato fermato un giovane da tempo ricercato dal sostituto procuratore Arezzo dott. Marsili in quanto ritenuto uno degli organizzatori del sequestro del dott. Italo Rossini e di sua figlia Rossella liberati quasi un mese fa dietro pagamento di un riscatto di circa 200 milioni. Non si hanno invece, ancora notizie del giovane panormitano Giuseppe Cannata, scomparso misteriosamente da San Marino lasciando in un albergo una grossa somma di denaro.

Ma procediamo con ordine. Subito dopo la battuta della zona di Bocca Trabaria dove lunedì è stato scoperto il corpo carbonizzato di Bruno Silvani, legato alla sua automobile, battuta nel corso della quale i carabinieri hanno rinvenuto l'orologio del camionista pesarese e un ferro da stiro usato dagli assassini molto probabilmente per stringere la vittima, gli inquirenti si sono riuniti per tirare le somme di una intensa giornata di lavoro.

A conclusione di questa riunione il dott. Ariotti, sostituto procuratore di Perugia, ha spiccatosi i due ordini di cattura nei confronti di due persone di cui ancora non è dato sapere i nomi.

L'arresto eseguito dai carabinieri di Pesaro è avvenuto a Nuova Fellria, sempre nella zona del tragico rogo. Stmane, verso le 11,45 il magistrato perugino appena informato che le due persone ri-

cercate erano state arrestate, partiva alla volta di Pesaro. Con lui si recavano il capitano Romano comandante del nucleo investigativo dei carabinieri e alcuni sottufficiali. Durante il viaggio, nei pressi di Nuova Fellria, secondo le prime notizie, l'auto sulla quale viaggiava il magistrato e gli altri inquirenti ha avuto un incidente. Niente di grave il magistrato ha potuto proseguire il viaggio e nel pomeriggio interrogare i due arrestati ai quali sarebbe stato contestato di essere stati presenti nella zona dove avvenne il macabro rogo.

La svolta decisiva nelle indagini e che per il momento è culminata con l'arresto delle due persone, sembra sia avvenuta in seguito agli oggetti rinvenuti dove è stato scoperto il cadavere del camionista pesarese. Come è noto, oltre all'orologio del Silvani (un «Edelweiss» con la cassa cromata che segnava-

le 2,35 ora che dovrebbe indicare quella dell'inizio del rogo) e al ferro da stiro, gli inquirenti hanno rinvenuto altri due oggetti che avrebbero aperto uno spiraglio sulla misteriosa morte del minissimo di Sasso Feltrino. Di cose si tratta? Su questo è stato ritrovato gli investigatori hanno la bocca cucita. Ma a giudicare da questi primi risultati si tratterebbe di elementi piuttosto importanti: ai fini dell'inchiesta.

Gli investigatori cercano di ricostruire le quattro ore e mezzo di vuoto tra le 22 ora in cui il Silvani è partito da Sasso Feltrino e il luogo del delitto (Bocca Trabaria) gli investigatori pensano che il Silvani sia stato prelevato non lontano dalla propria abitazione, dopo po-

## A Carrara si è tagliato la gola con un coltello

# Si uccide il protagonista del giallo degli anni '30

### E' William Vizzardelli che a tredici anni commise un duplice omicidio a Sarzana — Due anni dopo assassinò altre tre persone - Fu condannato all'ergastolo e graziato nel '68

**CARRARA, 11.** Si è ucciso a Carrara, tagliandosi la gola con un coltello da cucina, il cinquantenne Giorgio William Vizzardelli, il capo del suicidio.

Stamattina alle 9,30 dunque il Pullafito ha gridato aiuto e i compagni di lavoro lo hanno visto con le mani attaccate al pannello elettrico, in cui si sintetizza attività di corrente a 380 volts. Un operaio è accorso ed è riuscito a staccare il compagno tirandolo per la giacca; un altro, appena arrivato, ha ucciso il compagno respirazione bocca a bocca e gli è stato anche somministrato ossigeno con le bombole usate per saldatura. Francesco Pullafito è riuscito a riprendersi grazie a queste cure: ha riaperto gli occhi, il polso ha ripreso a battere, ha emesso qualche suono, alcuni dei compagni cominciavano ad allontanarsi pensando che fosse fuori pericolo e avesse bisogno di un medico che arrivasse sul posto immediatamente, quando è sopraggiunto uno degli infermieri e ha insistito perché l'operaio infortunato venisse rimesso da terra e trasportato all'ospedale di Giarre a circa 10 km di distanza. Qualcuno ha detto che sarebbe stato meglio far venire il medico ma il padre dell'infermiere è prevaleto.

**Grossa truffa scoperta a Vicenza**

**Al posto di sigarette c'era carta straccia**

**Bloccati dalla Finanza due camion carichi di 360.000 pacchetti fasulli**

**VICENZA, 11.** Una colossale truffa, che non ha precedenti, è stata sventata il notte scorsa, quasi per caso, dalla guardia di Finanza di Vicenza. 360.000 pacchetti di sigarette stavano per essere venuti ad una ancor sconosciuta organizzazione di contrabbbandieri: i pacchetti di sigarette contenevano solamente carta straccia. L'operazione che ha portato alla scoperta di questa colossale truffa è cominciata quando una pattuglia della guardia di Finanza di Udine intercettava l'auto, nei pressi di Lignano Sabbiadoro, una «125» targata Udine. Il conducente dell'auto, al segnale dell'alt, bloccava la vettura e, approfittando dell'oscurità, si dava alla fuga.

Ispettiti da tale comportamento i finanziari perquisivano l'auto, rinvenendo cento stecche di «Marlboro», per complessivi 2500 pacchetti di sigarette. Una volta aperti però i pacchetti risultavano pieni solamente di carta straccia. Una più minuziosa indagine all'interno dell'auto «Slovak-igo» di una pattuglia della guardia di Finanza di trovare una fattura intestata alla tipografia «Ives» di Vicenza.

I militari, a questo punto, che devono a colleghi di Vicenza di indagare sull'attività di questa tipografia, un'azienda abbastanza importante che impiega numerosi operai. Interpellato dai finanziari di Vicenza, il proprietario della tipografia non aveva difficoltà a confessare di aver ricevuto da un certo Dario Zorzi, di 23 anni, di Udine, una commissione per stampigliare della carta adatta alla confezione di stecche di sigarette «Marlboro» e «Marlboro».

Lo Zorzi, sempre secondo le dichiarazioni del titolare della tipografia vicentina, si sarebbe qualificato come rappresentante della ditta «Slovak-igo» di Capodistria e già precedentemente avrebbe commissionato alla tipografia inviluppi per 200 stecche di sigarette, pagando immediatamente e in contanti la fattura che ammontava a un milione di lire.

A questo punto scattava l'interpellazione della guardia di Finanza che permetteva di bloccare 2 autotreni carichi di ben 360.000 pacchetti di sigarette. Lo Zorzi, a questo punto, è stato arrestato e arrestato anche il fratello, non sarebbe ancora stato arrestato, la guardia di Finanza tuttavia lo ricerca attivamente per averne leucidazioni sulla colossale truffa.

**MASTICA L'INFERNO è la bisticche al sangue con orasiv**

**Trasporti Funerari internazionali 760.760**

**Giorgio Sgherri**



Dopo i precisi impegni antinquinamento assunti dall'azienda

# PER I FANGHI ROSSI PROROGA DI 6 MESI ALLA MONTEDISON

I limiti che condizionano il periodo della concessione — Il rapporto dell'istituto di idrobiologia — La vigilanza della Regione Toscana perché il monopolio realizzi i depuratori a terra

Dal nostro inviato

LIVORNO, 11 mesi — la quinta in un anno — è stata concessa alla Montedison per effettuare nell'entroterra lo scarico dei residui della lavorazione del biossido di titanio dello stabilimento del Casone a Scarlino. La nuova autorizzazione è stata firmata dal colonnello Ottaviano Barghigiani, capo del compartimento marittimo di Livorno, dopo cinque giorni trascorsi a studiare preliminarmente il rapporto, zeppo di dati e di grafici, redatto dall'istituto centrale di idrobiologia di Roma, incaricato di accertare se esistessero — ed in quale misura — o meno pericoli di inquinamento per il Tirreno conseguenti al riversamento dei «fanghi rossi».

Ci ha pensato un bel po' il colonnello Barghigiani prima di apporre la sua firma sotto l'autorizzazione, ma la faccenda era e resta delicata e quindi prima di decidersi ha voluto prendere tutte le sue brave precauzioni. «Alla Montedison — ci ha dichiarato il colonnello Barghigiani — ho concesso solo una proroga per poter studiare le nuove condizioni e i nuovi sistemi di scarico già in corso di realizzazione. Infatti dal 15 giugno scorso è cessato lo scarico a mare di 100 tonnellate al giorno di torbida fangosa i cosiddetti «fanghi rossi»; questo mese sarà ridotta di circa 200 tonnellate al giorno la quantità di solfato ferroso eptaidrato finora

riversato in mare: il primo novembre tale riduzione sarà portata a 600 tonnellate giornaliere. Inoltre gli scarichi avvengono già non più in superficie o a media profondità, ma a 100 metri sotto il livello del mare. Infine c'è l'impegno della Montedison di eliminare ogni scarico in mare entro la metà del 1975 e non oltre la fine di l'anno».

Si tratta dell'impegno che la società chimica ha assunto di fronte alla Regione Toscana e al comune di Scarlino, che ha voluto impegnare altri enti locali maremmani, le organizzazioni dei lavoratori e le forze della sinistra — iniziarono la battaglia contro gli scarichi inquinanti, chiedendo la realizzazione di efficaci impianti di depurazione dei «fanghi rossi» e dello stabilimento di Scarlino. La Montedison oppose prima un rifiuto a queste richieste ed ottenne senza offrire garanzie — nel 1972 l'autorizzazione a scaricare.

Pioverono clamorose proteste, che andarono ad aggiungersi all'azione incessante della Regione Toscana e del comune di Scarlino, che hanno sempre respinto ogni pretestuosa ed artificiosa contrapposizione tra la «libertà di commercio» e la tutela dell'occupazione per i 500 operai del Casone: questo inaccettabile dualismo era stato ventilato più volte, anche di recente, dal deputato socialista di Scarlino, che ha sempre insistito perché la Montedison mantenga gli impegni assunti e perché in ogni caso sia garantito il posto di lavoro agli operai di Scarlino. La nuova autorizzazione alla Montedison non deve quindi essere considerata come un salvataggio per l'inquinamento bensì come un atto responsabile, conseguente ai precisi impegni assunti dalla società chimica.

In questo senso del resto si muove anche l'autorizzazione dell'editore colonnello Barghigiani, che a questo proposito ha tenuto a precisare che «il laboratorio centrale di idrobiologia di Roma seguirà sempre a controllare durante i sei mesi concessi e che sono necessari per ulteriori indagini scientifiche, gli effetti dello scarico a mare alla nuova profondità in modo da essere in grado di valutare la nuova situazione per l'adozione di eventuali conseguenti provvedimenti».

Autorizzazione allo scarico ma con riserva, quindi, che tuttavia non ha mancato di suscitare le immediate proteste degli abitanti della Corsica, in gran parte sollecitati dall'Action regionaliste corso, una organizzazione separatista di Bastia che ha preannunciato le iniziative e una manifestazione per domani. A Bastia, si parla, a proposito dei «fanghi rossi», di un «nuovo attentato alla sopravvivenza della Corsica» e si accusa il governo francese di supina «passività». Per la verità nei giorni scorsi c'era stato un passo semiufficiale del governo di Parigi nei confronti di quello di Roma: l'ambasciatore francese Lucet si era recato dal ministro della marina mercantile, Pieraccini, a chiedere spiegazioni.

Il ministro, dopo avere illustrato al diplomatico francese i molti problemi — non ultimo quello occupazionale — minori ad affidargli del danno da esportare illegalmente per l'investimento nell'acquisto a termine di materie prime in modo da speculare sui futuri rialzi del mercato internazionale.

In casi di questo tipo è ancora insufficiente l'intervento delle autorità incaricate di sorvegliare i rapporti commerciali e valutari con l'estero. Conservano ugualmente ampie possibilità di manovra le società multinazionali che trasferiscono valuta con le fatturazioni. Nei primi sei mesi di quest'anno la bilancia commerciale italiana presenta 1.545 miliardi di lire di deficit a fronte dei 134 miliardi del primo semestre 1972. Questo aumento del deficit non è imputabile soltanto all'aumento delle importazioni ma anche alla speculazione valutaria basata sul mercato rimpatrio di una parte dei ricavi di vendite all'estero.

che stanno dietro la vicenda di Scarlino ha precisato le misure che stanno per essere adottate, ricordando come il nostro paese si sia fatto promotore presso la CEE di una proposta per vietare lo scarico a mare dei residui della lavorazione del biossido di titanio, che attualmente non rientrano in alcuna convenzione internazionale. Questo non significa che la Montedison possa seguitare a riversare indisturbata nel mar Tirreno i suoi rifiuti, naturalmente essere un preciso invito a tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo ad adottare

tutte quelle misure che si rendono necessarie ad eliminare ogni fonte di inquinamento, talvolta di gravissima natura come quelli provenienti dal rodano e dagli stabilimenti chimici francesi situati tra Nizza e Marsiglia che riversano i loro veleni in mare. La battaglia per la salvaguardia dell'ambiente in genere internazionale, in particolare è partita dalla Toscana: ora si dovrà portarla avanti ed estenderla a tutto il bacino del Tirreno, naturalmente senza perdere altro tempo.

Carlo degl'Innocenti

# I COLTIVATORI RESPINGONO I CONTRIBUTI

La rata scade questa settimana — L'Alleanza chiede ai ministri del Lavoro e della Sanità la immediata sospensione del provvedimento

L'aumento del prezzo dei mangimi, i ricatti per le forniture di carburante e fertilizzanti, il rinvio di un adeguamento reale delle pensioni non sono sembrati sufficienti ai gestori della politica agraria governativa. Ora è venuto il rincaro dei contributi per le casse malattia.

In una assemblea tenuta ieri sera a Genazzano in provincia di Roma, alla quale ha partecipato Bruno Boelli della direzione nazionale dell'Alleanza dei contadini, i coltivatori hanno sostenuto che, non potendo pagare le cifre che in molti casi a loro insaputa sono state imposte, rifiuteranno le cartelle e le spediranno in blocco al mittente, e cioè agli organi ministeriali. Bisogna tenere presente che nella provincia di Roma il costo dell'assistenza generica data dalle mutue comunali è aumentato di cinque mila lire pro-capite come pure è stato richiesto un contributo di altre cinque mila lire ad integrazione della assistenza farmaceutica parzialmente sostenuta dalla Regione Lazio. Solo per queste due voci una famiglia di quat-

tro persone subisce un aumento di 40.000 lire. Il presidente dell'Alleanza dei contadini, on. Attilio Esposito, è intervenuto presso il ministro del Lavoro, on. Bertoldi, e il ministro della Sanità, on. Gui, chiedendo «la sospensione immediata della riscossione delle rate in corso per avviare soluzioni intermedie come la fiscalizzazione degli oneri in previsione di una prima attuazione della riforma sanitaria e della organizzazione del servizio sanitario nazionale».

Se non interverrà il provvedimento sospensivo le cose si metteranno certamente molto male. Questo è «il buon ferragosto» che la gestione del sistema mutualistico fatta dalla Coldiretti ha portato alle aziende coltivatrici.

Le abitazioni, secondo una indagine del CRESME (Centro Ricerche Economiche Sociologiche e di Mercato nell'Edilizia), assorbono il 12,2% del totale delle spese e uno dei capitoli più onerosi per i bilanci familiari. L'incidenza maggiore si riscontra ovviamente per i consumi alimentari, che gravano per il 39,3%, al secondo posto con il 13,9% si trovano le spese per beni e servizi vari (tipo le assicurazioni private, le vacanze ecc.). Vengono quindi con il 12,2% le spese per l'alloggio. Seguono i capitoli relativi ai trasporti (che comprendono le spese per l'acquisto di au-

## L'INCIDENZA DI TRASPORTI E AFFITTI NEL BILANCIO DELLE FAMIGLIE

Le abitazioni, secondo una indagine del CRESME (Centro Ricerche Economiche Sociologiche e di Mercato nell'Edilizia), assorbono il 12,2% del totale delle spese e uno dei capitoli più onerosi per i bilanci familiari. L'incidenza maggiore si riscontra ovviamente per i consumi alimentari, che gravano per il 39,3%, al secondo posto con il 13,9% si trovano le spese per beni e servizi vari (tipo le assicurazioni private, le vacanze ecc.). Vengono quindi con il 12,2% le spese per l'alloggio. Seguono i capitoli relativi ai trasporti (che comprendono le spese per l'acquisto di au-

# STANDA

## difende la vostra spesa

I magazzini e i supermercati Standa, collaborando con le Autorità nell'impegno per il contenimento dei prezzi, comunicano che tutte le scorte dei loro assortimenti sono attualmente sui banchi di vendita, a prezzi più che mai competitivi e a totale disposizione dei consumatori italiani.

Qualche esempio della nostra convenienza:

nei magazzini		nei supermercati
<b>Tazza caffè</b> in porcellana - produz. cinese	<b>L. 200</b>	<b>Pasta di semola</b> di grano duro "Amber"
<b>Servizio caffè</b> 7 pezzi in ceramica	<b>L. 2.250</b>	<b>Riso</b> comune originario
<b>Gruppo 3 piatti</b> in ceramica con decoro moderno	<b>L. 650</b>	<b>Prosciutto crudo</b> montanaro
<b>Servizio bicchieri</b> con brocca - 7 pezzi	<b>L. 650</b>	<b>Filzetta</b> s.d. tipo Milano
<b>Gruppo 3 bicchieri</b> per bibita	<b>L. 350</b>	<b>5 Wurstel</b> s.b.
<b>Padella alluminio</b> pesante antiaderente "Algoflon" - cm. 22	<b>L. 1.100</b>	<b>Nasello</b> surgelato
<b>Tegame alluminio</b> pesante antiaderente "Algoflon" - cm. 24	<b>L. 1.300</b>	<b>Piselli</b> medi
<b>Casseruola alluminio</b> pesante antiaderente "Algoflon" - cm. 18	<b>L. 1.350</b>	<b>Margarina</b> "Sumest"
<b>Candeggina</b> "Thico" - 2 litri ca.	<b>L. 210</b>	<b>Burro</b> famiglia
<b>Barilotto detersivo</b> "Thico" - kg 4,800	<b>L. 1.800</b>	<b>Formaggio grana</b> da grattugia
<b>Guanti di gomma</b> per cucina - il paio	<b>L. 250</b>	<b>6 Formaggini</b> fusi
<b>Insalatiera</b> in Moplen - Ø cm. 24	<b>L. 250</b>	<b>Birra</b> "Gasthaus"
<b>Bacinella</b> da bagno in Moplen - Ø cm. 36	<b>L. 500</b>	<b>Vino</b> da pasto
<b>Asciugacapelli</b> watt 450	<b>L. 2.900</b>	<b>Biscotti</b> seccchi "Grande Offerta"
<b>Ferro da stiro</b> elettrico con interruttore - watt 400	<b>L. 2.900</b>	<b>Caffè</b> "Cati" macinato e sottovuoto

STANDA VI FA RISPARMIARE

### Messaggero: ancora polemiche e querele

Ancora polemiche tra il neo proprietario del 50 per cento delle azioni del Messaggero, Rusconi e Alessandro Ferrone, ieri l'editore di questo giornale il direttore del quotidiano romano per gli articoli e i comunicati vari pubblicati dal «Messaggero» dal 26 maggio ad oggi.

Rusconi si lagna di essere stato additato «come un attentatore della libertà di stampa solo per il fatto di aver esercitato il diritto proprio di ogni cittadino, di acquistare partecipazioni societarie». In particolare si dice offeso dall'affermazione che egli avrebbe acquistato il giornale allo scopo di compiere un'operazione reazionaria «fascista».

L'editore di destra sostiene invece, con una notevole improntitudine, che nella lettera di nomina a direttore di Luigi Barzani si indica che il giornale deve mantenere una linea rigorosamente «democratica, laica e antifascista».

In merito alla querela di Edilio Rusconi, Alessandro Ferrone ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La querela dell'editore Rusconi consentirà di stabilire, anche attraverso un pubblico dibattito penale, le effettive responsabilità che competono alle parti nella vicenda de «Il Messaggero» e de «Il Secolo XIX». E' comunque fin d'ora certo che il programma di «Il Messaggero» è democratico e antifascista».

In questa circostanza ed al quale si fa riferimento nella querela, non trova adeguata conferma nella sua passata attività editoriale.

In relazione alla vicenda c'è da segnalare anche una iniziativa della Federlibro cisl, una delle parti costituenti nel giudizio.

I legali Domenico Damati e Roberto Muggia hanno presentato al Tribunale, che il 22 agosto dovranno discutere il caso, una comparsa nella quale sostengono la piena validità della decisione del pretore Fucilli.

In seguito ai controlli sui cambi

## Altri recuperi della lira sul tasso di svalutazione

Continuano però le esportazioni illegali di capitali

Nel corso della settimana passata è continuato il recupero della lira. La svalutazione media nei confronti delle monete del blocco europeo si è ridotta al 24,22% e quella verso la totalità del mercato estero al 14,5%. La quotazione commerciale del marco tedesco era venerdì di 240 lire, per il franco svizzero 197 lire, per il franco francese 138. Il cambio di banconote è più elevato di quello commerciale.

La tendenza al recupero è basata sull'efficacia dei controlli sui movimenti di capitali. Questi sono di due tipi: di merito, circa l'ammissibilità o meno di certe operazioni, e fiscali, con l'imposizione di un deposito non convertibile proporzionale al capitale destinato all'esportazione. In ambedue i casi si verificano ancora evasioni. Un quotidiano della capitale ha segnalato, ieri, l'attività in Italia di una società internazionale che invita i rispar-

Una considerevole scorta che può essere utilizzata per il mercato romano

# Quarantamila quintali di grano nei silos dell'azienda Maccarese

Lo ha comunicato ai funzionari della prefettura una delegazione di lavoratori della società agricola - Il governo impegnato ad assicurare la farina a dieci mila lire il quintale - Decisiva l'azione del Pci per superare l'inerzia del prefetto - Anche oggi comizi e giornali parlano



I panificatori continuano a produrre la «circa» a prezzo calmierato. Ora è necessario che il governo mantenga gli impegni e garantisca forniture sufficienti di farina a prezzo controllato

La «guerra» al caro-vita, aperta a Roma lunedì scorso, ha registrato in questa settimana indubbi successi, il primo dei quali riguarda la decisione di sospendere l'aumento del prezzo del pane. Le prime positive battute, però, non debbono far pensare che la battaglia sia vinta e che le manovre della speculazione e di coloro che, per diversi motivi, puntano al fallimento del decreto governativo sul blocco dei prezzi siano definitivamente sconfitte. E' per questo che la lotta al caro-vita non può considerarsi sotta, nell'interesse di quei meno abbienti della città.

In generale i prezzi dei prodotti alimentari si sono fermati in questa settimana, anche se qualche apprensione continua ad esserci per la pasta che scarseggia nei negozi. Dal canto loro gli esercenti hanno dimostrato concretamente la loro piena collaborazione alla lotta contro gli aumenti, mentre i panificatori hanno accolto con senso di responsabilità, la proposta di sospendere ogni decisione sul prezzo del pane. Insieme a queste notizie confortanti, giungono anche quelle riguardanti le prime contravvenzioni elevate a Roma per violazioni alla legge sul blocco dei prezzi. I colpevoli sono 25 dettaglianti: quattro per aver venduto prodotti a prezzi maggiorati, uno «vendita di prodotti senza la esposizione del listino dei prezzi e 20 per vendita di prodotti con listini incompleti. Le multe variano da un minimo di 20 mila lire a un massimo di cinquantamila. Si tratta, come si può notare, di piccole infrazioni, dovute in massima parte (20 su 25) a una scarsa conoscenza delle varie disposizioni contenute nella legge governativa del 24 luglio scorso.

Le cifre fornite dalle squadre annonarie che in questi giorni hanno svolto controlli in 1.854 punti, ci dicono che la stragrande maggioranza dei dettaglianti si attiene scrupolosamente alla legge e collabora con le autorità per il contenimento dei prezzi. C'è anche da rilevare la diminuzione delle violazioni riscontrate fra i primi, mentre di ispezioni e venerdì. Mentre nella prima parte i rilievi dei vigili riguardavano l'89 per cento dei negozi controllati, l'altro giorno queste cifre sono scese al 4 per cento. Segno evidente che ci si è trovati di fronte a una cattiva conoscenza della legge, passato il primo periodo di «rodaggio». I negozianti sono entrati nel complicato in-

## Riunione degli amministratori comunisti

I compagni sindaci, capigruppo e amministratori dei Comuni della provincia sono riuniti in Federazione per domani, alle ore 18, per esaminare il ruolo delle sezioni e l'impegno dei comunisti nelle Amministrazioni comunali. L'ordine del giorno, passato il primo periodo di «rodaggio», è negoziante sono entrati nel complicato in-

Importante scoperta archeologica a Bolsena

## Rinvenuto il «Foro» dell'antica Volsini

Secondo gli esperti della Sovrintendenza alle antichità dell'Etruria meridionale i reperti sarebbero dei primi secoli dell'era volgare. Un motivo in più per bloccare il progetto d'una società che sta cercando di «privatizzare» alcune zone del comprensorio

L'ingresso al Foro dell'antica Volsini, attuale Bolsena, in provincia di Viterbo, è stato scoperto dai tecnici della sovrintendenza alle antichità dell'Etruria meridionale. L'importante rinvenimento è avvenuto durante i lavori di scavo vicino al Castello del paese. L'accesso al Foro, che è costituito da un corridoio di pietra basaltica lungo 20 metri, comprende anche due archi. Secondo gli esperti della sovrintendenza i reperti sarebbero dei primi secoli dell'era volgare. N'è la vicinanza del Foro ai reperti: hanno trovato anche d'intonaci con figure umane e decorazioni floreali. Negli scorsi anni a Bolsena, che fu prima un centro etrusco e successivamente romano, erano venuti alla luce soltanto i resti di abitazioni private. Nel prossimo anno, secondo i programmi della so-

con i rappresentanti del Pci, ha assicurato la disponibilità del governo ad accogliere la richiesta dei panificatori romani.

L'incontro con De Mita, che ha fatto seguito a una serie di altre iniziative prese dal Pci per scongiurare l'aumento del prezzo del pane, è servito a superare il gravissimo atteggiamento assunto dal prefetto di Roma di fronte alla minaccia dei panificatori. Nonostante ci si fosse trovati davanti a una richiesta che colpiva i consumi popolari e apriva un pericoloso varco nel mondo governativo sul blocco dei prezzi, il prefetto Ravalli non aveva preso alcuna concreta iniziativa per scongiurare gli aumenti. Solo all'ultimo momento, quando nei negozi erano già comparsi i cartellini con i nuovi prezzi, c'è stato l'incontro in prefettura dei rappresentanti del governo. Del resto lo stesso prefetto si è rifiutato di ricevere venerdì una delegazione unitaria dei sindacati (CGIL, CISL e UIL) che si era recata in prefettura per esporre il punto di vista dei rappresentanti dei lavoratori nella battaglia al caro-vita.

Ieri mattina una rappresentanza di dipendenti dell'azienda agricola Maccarese si è recata dal capo di gabinetto del prefetto per esprimere la preoccupazione dei lavoratori sui minacciati aumenti del pane e della benzina. La delegazione ha fatto presente che nei silos dell'azienda sono attualmente giacenti circa 40 mila quintali di grano che possono essere utilizzati per l'approvvigionamento di Roma. E' stata inoltre denunciata una grossa speculazione operata sui peperoni prodotti alla Maccarese. Questa sera, nel corso di un comizio, sono stati fatti acquistare il prodotto a 55 lire il chilo e lo hanno sistemato nei frigoriferi, senza immetterlo sul mercato romano perché «hanno detto che era saturo». Attualmente, però, i peperoni vengono venduti a 350 lire il chilo.

Proseguono intanto le iniziative del Pci contro il caro-vita e per informare la popolazione sugli sviluppi della battaglia in corso. Giornali parlano e diffusione di volantini sono stati organizzati ieri mattina dalle sezioni di Portuense, Viterbo, Settecamini, Morano e Pietralata. Altri volantini sono stati diffusi a Torre Spaccata e Appio Latino. Giornali parlano e comizi sono in programma per domani a Torre Spaccata, Torre Maura, Centocelle, Cinecittà, Appio e Villa Gordiani. Sul tema del caro-vita si è tenuta ieri sera a Maccarese un'assemblea popolare presieduta dal compagno sen. Olivio Mancini. Questa sera, nel corso del Festival dell'Unità che si tiene ad Ostia, si svolgerà un dibattito sul problema del caro-vita. Interverrà il compagno Colajacomo della Confesercenti.

Le Amministrazioni comunali di Licenza e di Arsoi hanno infine provveduto a far affiggere nei loro centri manifesti sul controllo dei prezzi e per informare consumatori e negozianti sul meccanismo della legge contro il caro-vita.

## 25 MULTE

Ecco le prime 25 contravvenzioni decise dalla prefettura a Roma dopo le segnalazioni trasmesse dai vigili urbani di esercenti che non avevano ottemperato alle disposizioni contenute nella legge sul blocco dei prezzi: VENDITA A PREZZO MAGGIORATO 1) Aristide SCARDAZZA, Via F. Passino (Mercato coperto), L. 50.000; 2) Giuseppe BONOLO, Via Vittorio Locchi nn. 31-33, L. 50.000; 3) Giuseppina PERIPANO, Via Tiburtina 387, L. 50.000; 4) Costantino CAPANNA, Via Tuscolana n. 245, lire 50.000. E' stato disposto, poi, di chiedere le deduzioni relativamente al verbale a carico di Franco SCHIACCA, Via Matilde Saracò n. 11, e di fare effettuare un nuovo controllo in altro esercizio. VENDITA SENZA ESPOSIZIONE DEL LISTINO PREZZI 1) Maria Antonietta CI-FALI, Via Gorgone 24, L. 30.000. CON ESPOSTO LISTINO PREZZI INCOMPLETE 1) Ruggero GARGANI, viale Parioli n. 36 b e c, lire 20.000; 2) Domenico CORTE-SINI, via Valdossola 50, lire 20.000; 3) Alessandra DE CUPIS, via Prati Fiscali n. 281, L. 20.000; 4) Settimio D'ALESSIO, via Tiburtina 385, L. 20.000; 5) Irene MU-

RARO, via Graziano nn. 8 e 10, L. 20.000; 6) Giuseppina MASI, mercato via Monte Santo, L. 20.000; 7) Sergio BONAMICI, mercato v. Monte Santo, L. 20.000; 8) Pietro TANSI, mercato via Monte Santo, L. 20.000; 9) Anna BERNARDINI, mercato via Monte Santo, L. 20.000; 10) Alvisio SEISIA, mercato via Monte Santo, L. 20.000; 11) Filomena CRISTOFORI, via di Torre Vecchia 548-550, L. 20.000; 12) Leonino F. GIOLIO, piazza Giovanni Bosco 5, L. 20.000; 13) Maria Dolores BRUNI, mercato coperto via Magna Grecia, L. 20.000; 14) Giovanni CRIMI, via Quinto Novio 54, L. 20.000; 15) Anna BONEL-LI, mercato coperto via Magna Grecia, L. 20.000; 16) Edda DESIDERI, via Tuscolana 25, L. 20.000; 17) Bianca ALBERTI, mercato via Orvieto, L. 20.000; 18) Filippo EMILI, via Taroletto num. 14/D.F., L. 20.000; 19) Rina CANINI, via Orvieto 37, lire 20.000; 20) Cristiano CON-TRONI, mercato via Orvieto, L. 20.000.

Le 25 contravvenzioni, come si vede, riguardano solo i dettaglianti e si tratta di piccole infrazioni, dovute spesso ad una scarsa conoscenza delle disposizioni di legge. Neppure un grossista è stato colpito fino a questo momento, nonostante le segnalazioni di aumenti ingiustificati di prezzi.



Claudia Corradi subito dopo il ritrovamento

Migliaia di lavoratori attorno al giornale del Pci

## I Festival dell'Unità

Inaugurato ieri quello provinciale di Viterbo mentre prosegue la festa organizzata dai compagni di Sezze - Il programma a Ostia Lido - Le prenotazioni per Milano

Si è aperto ieri a SORIANO DEL CIMINO il Festival provinciale dell'Unità organizzato dai compagni di Viterbo con il comizio del compagno Paolo Ciofi segretario regionale del Pci. Il programma prevede per oggi un torneo di scacchi a «Pian della Brata» quindi la premiazione del concorso sul tema: «Antifascismo ieri e oggi: cosa ne pensano e come vivono i giovani»; nel pomeriggio alle 17 lo spettacolo «Arcobaleno show». Oggi si concluderà il Festival di LADISPOLI con un comizio che sarà tenuto dal compagno Bagnato. Prosegue con successo il Festival di SEZZE iniziato giovedì. Per oggi è previsto il seguente programma: nella mattinata diffusione straordinaria dell'Unità; alle 15.30 partenza della corsa ciclistica «Sesta Coppa Togliattic» che si terrà in un circuito cittadino da ripetere tredici vol-

Stefania Mariani, la ragazza fiocinata dall'amico a Lavinio

# Rischia la paralisi

La giovane non riesce a muovere le gambe - I medici l'hanno sottoposta ad una delicata operazione, che è riuscita, ma non hanno potuto sciogliere ancora la prognosi



Sono leggermente migliorate le condizioni di Stefania Mariani, la ragazza fiocinata gravemente ferita a Lavinio, ma non riesce a muovere le gambe. L'operazione è andata bene, ma non è ancora fuori pericolo, anche se i medici non disperano di salvarla la vita. Quello che preoccupa è soprattutto la paralisi delle gambe di Stefania Mariani, conseguenza della ferita che ha provocato lesioni cerebrali. L'operazione è andata bene — ha detto venerdì notte, poche ore dopo il tragico incidente, un chirurgo dell'ospedale San Camillo dove è stata ricoverata la vittima — ma è ancora troppo presto per pronunciarsi sulla paralisi degli arti inferiori... Può essere che gran parte di questo fenomeno sia dovuto al trauma, ma è probabile che siano stati lesi i tessuti

nervosi. In questo caso ci vorrà del tempo perché la ragazza possa riprendere l'uso delle gambe, ammesso che lo riprenda del tutto... Subito dopo essere stata ferita, Stefania non era più in grado di muovere le gambe: la fiocina, infatti, ha lesato alcuni tessuti cerebrali. Anche se il tremendo rischio rimane, i medici non disperano: non è detto che la paralisi non regredisca col passare del tempo. Il drammatico episodio è avvenuto venerdì pomeriggio, davanti allo stabilimento balneare «Il Pioniere» di Lavinio. Stefania Mariani — in vacanza a Lavinio, ospite di un suo zio — era uscita, a bordo di un pattino, per una «partita» di pescu subacqueo, insieme ad un amico di 16 anni, Giovanni Campanile, abitante ad Anzio. Con i due ragazzi c'era anche un sommozzatore della polizia, il cui nome non è stato rivelato.

Ritrovata dopo affannose ricerche mentre vagava sul litorale di Torvajonica

# Otto ore di angoscia per una bimba sperduta

Claudia Corradi, tre anni, si è allontanata dai genitori verso le 13.30 - Dopo qualche ora è scattato l'allarme. Impegnati decine di agenti e carabinieri che hanno fatto uso di elicotteri e cani poliziotto - Anche i villeggianti hanno perlustrato la spiaggia - Claudia è stata rintracciata intorno alle ore 21 a cinque chilometri di distanza



Claudia Corradi subito dopo il ritrovamento

«Papà non mi lasciava fare una passeggiata, ma io l'ho fatta lo stesso»: Claudia Corradi, tre anni e mezzo, abbronzatissima, con un cosuccino color aragosta, ha spiegato così il perché della «scappatella» che ieri ha tenuto in apprensione per otto ore migliaia di genitori, e soprattutto i suoi genitori. Si è allontanata all'improvviso, un po' imbronciata perché il papà non aveva voluto fare una passeggiata con lei, mentre i suoi genitori si preparavano ad andare a Roma. Scelta, sotto il sole, con il suo costumino rosso, ha camminato per ore e ore, dalle 13 fino alle 20, lungo la spiaggia. Persa di vista sul litorale di Ardea, davanti allo stabilimento «Roma» dove si trovava con la mamma ed il papà, è stata ritrovata da una donna a Torvajonica davanti allo stabilimento dei carabinieri. I militari l'hanno portata in caserma, mentre nel paese si diffondeva subito la notizia del ritrovamento, allucinato l'ansia e l'angoscia della sua scomparsa. La piccola aveva fame, ed era piuttosto stanca, ma tutta sommaria mostrava abbassata la testa di aver fatto quella passeggiata.

Claudia Corradi si trova in villeggiatura con i genitori ad Ardea, in un appartamento presso il complesso stabilimento «Roma», che si trova in via dei Cavalieri Marini. La famiglia è stata sulla spiaggia per un po', fino all'ora di pranzo. Un baro, nessun passeggero si è avvicinato al piccolo stabilimento. Ieri mattina si era recata con la mamma Maria Pia ed il papà Renato allo stabilimento «Roma», che si trova in via dei Cavalieri Marini. La famiglia è stata sulla spiaggia per un po', fino all'ora di pranzo. Un baro, nessun passeggero si è avvicinato al piccolo stabilimento. Ieri mattina si era recata con la mamma Maria Pia ed il papà Renato allo stabilimento «Roma», che si trova in via dei Cavalieri Marini. La famiglia è stata sulla spiaggia per un po', fino all'ora di pranzo. Un baro, nessun passeggero si è avvicinato al piccolo stabilimento.

A proposito del sindaco di Manziana

## Un caso di amnesia

Alberto Albicini, commentatore e sindaco di Manziana, è stato colto — secondo notizie trapelate nei giorni scorsi — da una forma terribile e pericolosa di amnesia: crede di trovarsi oggi, a 70 anni, e ritiene di essere ancora un giovane. Si tiene di questa curiosa condizione di amnesia, di cui si è accorto, il sindaco di Manziana, che si trova in via dei Cavalieri Marini. La famiglia è stata sulla spiaggia per un po', fino all'ora di pranzo. Un baro, nessun passeggero si è avvicinato al piccolo stabilimento. Ieri mattina si era recata con la mamma Maria Pia ed il papà Renato allo stabilimento «Roma», che si trova in via dei Cavalieri Marini. La famiglia è stata sulla spiaggia per un po', fino all'ora di pranzo. Un baro, nessun passeggero si è avvicinato al piccolo stabilimento.

E' terminato ieri il primo turno nei centri ricreativi gestiti dal Comune

# Le vacanze dei bambini in città

Ore 8,30 entrata; colazione; giochi e attività espressive; ore 12,30-13 pranzo; di nuovo a giocare all'aperto; ore 17 tutti a casa - Sono 15 mila i ragazzi dai 4 ai 12 anni che trascorrono l'estate in questo modo - Come funzionano i centri di Spinaceto, Tiburtino III e Giardinieri - Le famiglie hanno chiesto che il secondo turno, che inizierà sabato, sia prolungato fino al 15 settembre - Una importante conquista del movimento popolare



I piccoli ospiti a pranzo nel centro ricreativo del IV complesso di Spinaceto

Come trascorrono le vacanze migliaia di bambini rimasti in città? Spinaceto: uno appresso all'altro, in fila indiana, un gruppo di ragazzi gira attorno all'edificio scolastico del IV complesso; Tiburtino III: maschietti e femmine si tuffano nella piscina di via del Frantoio per la lezione di nuoto; Giardinieri (via di Porta S. Sebastiano): i piccoli ospiti animano i burattini di un improvvisato teatrino. Sono momenti diversi della vita quotidiana di tre diversi centri ricreativi che accolgono 15 mila bambini (dai 4 ai 12 anni)



Il bagno in una marana di alcuni ragazzi del Collatino

provenienti da famiglie che non hanno la possibilità di mandare i figli al mare o in montagna. Per questi ragazzi la giornata è organizzata così: ore 8,30 entrata; colazione; innanzi, quindi, i giochi all'aperto o altre attività (disegno, costruzioni, teatrino) a seconda delle attrezzature, non sempre adeguate di cui dispongono i vari istituti scolastici. All'una tutti a tavola per il pranzo; poi si va in classe o si resta all'aperto (se esistono zone d'ombra) per un breve riposo. La pausa è seguita di nuovo dallo svolgimento di giochi o attività espressive. Dopo la merenda alle 17 si torna a casa.

## Pochi spiccioli per il personale

Il personale è costituito da un direttore o una direttrice e da alcuni assistenti e ausiliari. In qualche centro c'è il medico e l'assistente sanitario, in altri mancano tutti e due. A Tiburtino III, dove si è creato un notevole affiatamento tra direttrice, maestre e famiglie, diverse madri prestano volontariamente la propria opera di collaborazione ed assistenza. «Siamo complessivamente soddisfatti dell'iniziativa», hanno dichiarato alcune donne. «I nostri figli hanno avuto, infatti, la possibilità di trascorrere una estate più serena, ma...». Se il personale è insufficiente, per il momento, per il numero di centri aperti con ritardo; la durata del soggiorno, prevista in 30 giorni, si è ridotta di molto. Ieri è terminato il primo turno iniziato il 18 luglio. Da sabato prossimo alla fine del mese dovrebbe svolgersi il secondo turno: una decina di giorni in tutto, un periodo troppo limitato, considerando che la durata ottimale è fissata dagli esperti in 45 giorni. Le famiglie hanno, perciò, sollecitato il Comune affinché le scuole adibite a centri estivi tengano aperti i battenti sino a metà settembre. Una richiesta più che legittima.

Il materiale ricreativo e didattico è stato consegnato solo alcuni giorni fa; le ville comunali non sono state utilizzate per il «gioco guidato»; il personale, pagato con pochi spiccioli, non sempre è sufficientemente qualificato e competente a svolgere un lavoro connesso con quello scolastico. «E' impossibile», dice uno dei direttori, «ottenere risultati soddisfacenti se non si risolvono anche i problemi amministrativi, della formazione e del trattamento economico delle assistenti, delle cosiddette amiatrici». Nella mentalità di non pochi funzionari comunali si attribuisce ai centri ricreativi un'attività di tipo assistenziale, sul modello della colonia tradizionale, gestita da istituti religiosi. Una traccia di tale concezione si sembra di ritrovare in un passo della delibera municipale che afferma: «I centri hanno finalità di sottrarre i minori ai pericoli della strada e nello stesso tempo di offrire loro un ambiente sano ed accogliente dove possono attendere ai loro giochi preferiti». E senza dubbio importante che i bambini non trascorrono l'estate in mezzo alle strade, giocando in prati sporchi o facendo i tuffi nelle acque della marana. «Ma i ragazzi», dice Carmine Biscaglia, direttore del centro Giardinieri, «non hanno solo bisogno di mangiare, bere e giocare. E' necessario creare del-

le strutture permanenti, con personale specializzato adeguatamente retribuito, che siano in grado di far acquisire ai bambini un metodo critico per giudicare la realtà che li circonda, per aiutare la loro formazione e farli crescere intellettualmente». Nella scuola Giardinieri frequentata da ragazzi e ragazze della Garbatella, di Tormaranca, di Celio-Monti, così come a Spinaceto che oltre quelli del quartiere accoglie anche alcuni bambini di Trastevere, si sono presentati difficili problemi di ampiezza di spazi, di ambienti diversi da zone diverse della città, infatti, hanno mostrato una spiccata tendenza a costituire clan isolati e chiusi, rifiutando di ammistarsi con altri gruppi della loro stessa età. Quale merito potrebbe avere il centro ricreativo se riuscisse ad affrontare seriamente il problema della socializzazione dei bambini, dando un efficace contributo alla crescita della loro personalità e della loro cultura?

Fino a uno o due anni fa il Campidoglio riusciva a mandare in qualche modo in vacanza, o nelle colonie o nei centri di attività ricreative, solo seimila bambini. Un passo avanti è stato compiuto. La delibera comunale ha fissato quest'anno il numero dei bambini e dei ragazzi da assistere durante l'estate in oltre 20 mila: 1100 nelle quattro colonie a gestione diretta; 4.500 nelle quindici colonie convenzionate quasi tutte con istituti religiosi; un centinaio dei limiti e delle carenze che i 55 centri estivi — una importante conquista del movimento popolare di lotta — presentano all'ulteriore esame. Sono stati aperti con ritardo; la durata del soggiorno, prevista in 30 giorni, si è ridotta di molto. Ieri è terminato il primo turno iniziato il 18 luglio. Da sabato prossimo alla fine del mese dovrebbe svolgersi il secondo turno: una decina di giorni in tutto, un periodo troppo limitato, considerando che la durata ottimale è fissata dagli esperti in 45 giorni. Le famiglie hanno, perciò, sollecitato il Comune affinché le scuole adibite a centri estivi tengano aperti i battenti sino a metà settembre. Una richiesta più che legittima.

## La gestione sociale

Per raggiungere tale obiettivo, è decisivo il modo di gestire i centri. A Spinaceto è stato formato un primo nucleo di gestione sociale, composto da consiglieri di circoscrizione, personale direttivo, insegnante e assistente sociale. UDI (Unione donne italiane), associazioni dei genitori, sindacati confederali della scuola. Secondo il rapporto del locale comitato di quartiere con il centro di via Porta San Sebastiano, e delle madri di Tiburtino III con l'istituto di via del Frantoio. L'ingresso nei centri estivi, come nella scuola, delle componenti sociali e politiche, delle forze vive del mondo esterno, costituisce una condizione essenziale per farli funzionare in un modo nuovo e più avanzato. E' una strada questa, non gradita a chi in Campidoglio considera i centri ricreativi come un feudo privato, un investimento in più per accrescere la propria rete di clientele, ma che il movimento popolare, divenuto sempre più maturo e consapevole, intende percorrere fino in fondo.

gi. bo.



I venti che soffiano dal mare contaminano dal detersivo rovinano le nostre pinete. Quando il vento proveniente dal mare accarezza le onde spinge sui pini larghe quantità di detersivi che sono state scaricate nell'acqua dalle fonderie cittadine. Il risultato è che i pini vengono gravemente danneggiati, in alcuni casi «bruciati», schelerizzati. Una indagine è stata condotta dalla Provincia sul parco di Castel Fusano ed i risultati non sono stati davvero tranquillanti come dimostra la foto che pubblichiamo (tratta da «Rassegna del Lazio» che ha reso noto l'indagine). Il processo di deterioramento dei pini del litorale laziale «non solo non si arresta, ma nemmeno si arresta, anzi si aggrava sempre di più». L'unica speranza è che l'introduzione di detersivi biodegradabili possa alla lunga limitare gli attuali effetti negativi.

## Il mistero del giornalista USA scomparso dura da 22 giorni

# Mafia e finanzieri nel «giallo» Begon



Jack Begon con la moglie; a destra il suo ufficio come si è presentato agli inquirenti italiani: qualcuno si era già preoccupato di far sparire tracce importanti

Primi risultati della perizia sugli occhiali spezzati rinvenuti nell'ufficio del reporter: le lenti non appartengono alla montatura e sono di tipo antiquato - Probabilmente sono quelle acquistate 26 anni fa a Londra - Ritorna in ballo l'ipotesi di una messa in scena - Confermato dal FBI: il corrispondente dell'«ABC» si occupava del traffico di valuta

«Giallo» Begon: ritorno di scena i famosi occhiali trovati in frantumi nell'ufficio del giornalista americano misteriosamente scomparso dal 22 luglio, senza lasciare alcuna traccia. Secondo gli inquirenti, le lenti spezzate non corrisponderebbero né alla montatura né alle diottrie di Begon: ed è per scegliere ogni dubbio che, nei giorni scorsi, era stata decisa una perizia, affidata ad un tecnico della Salmoltragh. Michele Mancini, I risultati definitivi della perizia si conosceranno tra qualche giorno, ma già qualcosa è trapelato negli ambienti giudiziari. Secondo il perito, le lenti, in effetti, non corrispondono alla montatura, ma sono di tipo antiquato, che risale a molti anni fa. Molto probabilmente le lenti erano degli occhiali comprati da Jack Begon 26 anni fa, a Londra, e che il giornalista scomparso custodiva gelosamente, come una specie di reliquia. A questo punto si rafforza notevolmente l'ipotesi di una messa in scena, una tesi affiorata già da tempo e che gli stessi inquirenti non scartano del-

tutto, prendendola, anzi, in seria considerazione. Qualcuno — forse lo stesso Begon — ha architettato la commedia della sparizione, volendo far pensare ad un rapimento, avvenuto al termine di una collocazione nello studio del giornalista, trovato sottoposta dalla polizia. Perché? Come mai Jack Begon — se veramente è stato lui ad ideare questo marchingegno — aveva interesse a simulare un rapimento? Oppure, in caso contrario, quale scopo volevano raggiungere i rapitori del giornalista, architettando questa messa in scena?

Scomparso un manoscritto? Sono tutti interrogativi che almeno per ora, sembrano destinati a rimanere senza una risposta plausibile, come, del resto, tutte le altre circostanze «strane» che non quadrano in questa vicenda. A cominciare dal fatto che, per oltre 24 ore, la scomparsa del corrispondente romano dell'«ABC» fu tenuta nascosta alla polizia italiana, mentre invece fu subito avvertita l'am-

biata statunitense e l'Fbi che «visita» l'ufficio di via Abruzzi del giornalista. Uno strano «interesse» questo dell'Fbi che ora torna in ballo visto che ha inviato a Roma, tramite l'Interpol, un rapporto su Jack Begon basato sulle informazioni raccolte a New York tra i colleghi e gli amici dello scomparso. Sembra che il rapporto della polizia federale statunitense confermi l'interesse di Begon per il traffico di valuta tra gli Stati Uniti, l'Europa e l'Italia. Sui rapporti tra mafia e traffico di valuta — che attualmente, come si sa, sono al centro delle indagini sul caso Begon — il giornalista americano aveva inviato alla compagnia di New York dell'«ABC» un servizio che sembra sia stato trasmesso, ma non integralmente. L'Fbi avrebbe chiesto alla compagnia radio-televisiva di esaminare il manoscritto originale inviato da Begon, ma, stando alle indiscrezioni trapelate, questo manoscritto non figurerebbe nel rapporto giunto agli inquirenti romani.

Dopo i primi risultati della perizia sugli occhiali, ormai appare certo che gli inquirenti dovranno rivedere buona parte della loro inchiesta, aggiornarla e rettificare il «titolo». Come si sa — sempre se di rapimento si tratta — è chiaro che l'inchiesta deve «puntare» soprattutto su quel traffico di valuta in cui la mafia compare in prima persona e su cui Begon stava chiaramente indagando. E non si può escludere che il giornalista americano lavorasse in questo campo non solo per l'«ABC» ma anche per alcuni servizi di informazione americani in qualità di agente o per lo meno di collaboratore saltuario. In questo caso, Begon sarebbe stato fatto sparire perché sapeva qualcosa, qualcosa di troppo scottante.

Un potente personaggio

A proposito delle informazioni raccolte da Begon, gli inquirenti dovranno cercare di accertare in che modo si sia inserito nell'inchiesta il nome di Michele Sindona, il grosso finanziere che ha già smentito seccamente di aver avuto a che fare con il giornalista. Come si sa

## Libertà alla menta

Le ultime osservazioni che i lettori possono leggere nel servizio pubblicato qui accanto valgono in particolare per gli assessori socialdemocratici Martini e Sapia che hanno deciso di consentire l'ingresso nei centri ricreativi solo ai giornalisti e agli «estranei» graditi agli esponenti del Psdi. Voi sapete quante volte i seguaci di Tanassi, Orlandi e Cariglia, si sciacquino la bocca con la parola libertà, prestati come sono nell'eterna fatica di Sisifo di iamarla, affinarla, arrotondarla, appiattirla fino a farla diventare un tenue ed impalpabile concetto formale. Spaventati dal fatto che un eccesso di libertà i centri potessero essere descritti per quello che realmente sono, i due assessori (o uno dei due o qualcuno dei loro funzionari) hanno ordinato che fosse impedito o comunque ostacolato il più possibile l'accesso alla stampa. Ci sono delle manchevolezze, non facciamo vedere. Qualcuno vuol mettere in discussione che noi siamo «i padroni di casa» nei centri, non facciamo entrare. Ecco la soluzione escogitata dai due assessori che, d'altra parte, continuano a ritenersi persone liberali, aperte, pronte al confronto con le idee altrui. Non gira, forse, uno di questi rappresentanti del «sole nascente» nei corridoi capitolini, distinguendo a destra e a manca caramelle di menta ai giornalisti che assistono alle sedute del consiglio comunale? Lo stesso personaggio non invita i cronisti a pranzo, non regala loro portacigari ed altri souvenirs? Quelli che dovrebbero informare l'opinione pubblica cosa pretendono di più? Di vedere come dittono i bambini ospitati nei centri del Comune? Ma questa non è libertà? E un affronto, è una «licenza» che non può essere concessa. I due assessori, intanto si permettono almeno due «licenze»: 1) presentarsi alla riapertura, dell'anno scolastico con appena una novantina di aule nuove pronte, mentre la città ne aspetta almeno ottomila; 2) conteggiare nel verde pubblico perfino le aule paritrattraffico del Muro Torio con la speranza, forse, che in un giorno i «fieri riconoscenti innanzi ai busti di marmo a chi con tanto accanimento ha difeso la «libertà».









Deciso nella prima riunione del nuovo Consiglio dei ministri

# 48 ORE AI TRASPORTATORI CILENI per riprendere la normale attività

In caso contrario saranno messe in pratica tutte le misure previste dalla legge per garantire la sicurezza e l'economia del paese - Requisizione di automezzi - Equivoca posizione della Democrazia cristiana

SETTIMANA NEL MONDO

## Il Cile al bivio

Oltre mezzo milione di lavoratori a Santiago, decine di migliaia negli altri grandi centri del Cile hanno partecipato giovedì alla manifestazione indetta dalla CUT, a coronamento di un compatto sciopero generale, contro il terrorismo fomentato dalla polizia e contro la minaccia di un colpo di Stato militare. L'appello di «organizzare la difesa del governo di Unità popolare», lanciato dalla centrale sindacale unitaria, ha trovato una risposta immediata, vigorosa e combattiva. I lavoratori cileni sono consapevoli della gravità della situazione creata dalla nuova, criminale offensiva scatenata dalla destra e del valore decisivo che assume, per mandarla a vuoto, l'arma dell'unità.



ALLENDE - «L'ultima speranza»

Parlando a Santiago, il compagno Luis Figueroa, presidente della CUT, ha invitato la classe operaia a garantire la sua coesione contro ogni manovra divisiva e contro ogni tentazione autoritaria. Il socialista Calderón, segretario generale dell'organizzazione, ha detto che «nel Cile non deve ripetersi l'esperienza della Germania degli anni trenta, dove la divisione del movimento permise la nascita del nazismo». Poco prima, nell'annuncio della decisione di chiamare a far parte del governo i capi delle tre armi e il comandante dei carabinieri, lo stesso Allende aveva dichiarato che il nuovo governo «di sicurezza nazionale» rappresenta «l'ultima speranza di evitare la guerra civile».

Sono parole gravi, adeguate alle ore drammatiche che il paese vive. Con il crescente ricorso al delitto politico ai terroristi al metodo della serrata per paralizzare i meccanismi vitali della società, i gruppi conservatori e le organizzazioni farafasciste stanno cercando di creare un clima di confusione e di provocazione, proprio al compimento dei loro disegni. Le scelte «sinistra rivoluzionaria», con la sua agitazione irresponsabile, amplia il terreno utile per le attività eversive. In questo clima sono

massimi capi militari nel governo rappresenta una nuova prova della volontà di Allende di portare avanti il «dialogo» con la DC, che questa misura aveva espressamente sollecitato. La decisione del presidente, che il Partito comunista, per bocca del suo segretario Corvalán, ha dichiarato di «condividere in pieno», ha suscitato invece riserve più o meno esplicite in altri settori della coalizione. Una parte del gruppo dirigente socialista e quello del MAPU, il gruppo della sinistra cattolica, sottolineano la mancanza di consenso del movimento popolare (è di pochi giorni fa l'assassinio di un operaio, ad opera di reparti militari che perquisivano una fabbrica di Punta Arenas, nel sud del paese) e di velleità golpiste, e criticano il rimpasto come una indebita «concessione» al ricatto della destra e della DC. L'esistenza di divisioni nell'esercito è senza dubbio un dato reale, che non può essere sottovalutato. Ma ancor meno può esserlo la prospettiva di una guerra civile che trascina le divisioni del paese nella rovina. Fedeli, ancora una volta, al loro impegno, Allende e i comunisti indicano nella collaborazione con tutte le forze «patriottiche» la via per sventare le dirette minacce alla democrazia e per portare avanti il programma di rinnovamento.

Scelte decisive si pongono, a questo punto, alla DC, che così gravi responsabilità si è già assunte nell'attacco al governo Allende. Il consenso al «dialogo» con l'Unità popolare era parso inaugurare, il mese scorso, una fase nuova, la sua unità. L'interruzione aveva offerto nuovo spazio all'offensiva di destra. Le reazioni al rimpasto sono ora discorde: esse oscillano tra un cauto possibilismo e la tentazione del rincaro. Il maggior partito di opposizione tenta ancora di evitare il chiarimento, dinanzi al paese, dei suoi obiettivi di fondo.

Se, in questo momento, una parte del gruppo dirigente della DC, e del resto della opposizione, si è ancora di più orientata verso una soluzione che eviti il chiarimento, di fronte al paese, dei suoi obiettivi di fondo.



IL GEN. PRAT - «Delusione per la destra»

Ennio Polito

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 11. Il governo ha dato un termine di 48 ore alle associazioni dei trasportatori per riprendere l'attività normale. Il termine scade alle 18 di domani. In caso contrario il ministro dei lavori pubblici e trasporti, generalissimo Ruiz, e gli altri ministri responsabili «mettono in pratica tutte le misure che la costituzione e la legge prevedono per garantire la sicurezza nazionale e l'economia del paese».

Così ha deciso ieri sera la prima riunione del consiglio dei ministri del nuovo ministero affrontando quella che in questo momento è la questione più scottante: la paralisi dei trasporti privati. La riunione ha anche sottolineato che il ministro dei trasporti, Ruiz, non tratterà con il governo fino a quando non verrà sollevato dal suo incarico il sottosegretario ai lavori pubblici e ai trasporti Jaime Faivoich.

Entanto in corso una grande requisizione di automezzi e camion. I mezzi sono stati dirottati dal loro proprietario in una tenuta vicino a Santiago. L'operazione, alla quale partecipano reparti di carabinieri, è diretta dal sottosegretario ai lavori pubblici e ai trasporti Jaime Faivoich. Il ministro dei trasporti, Ruiz, ha chiesto che la requisizione sia dimessa dalla polizia. Egli è stato inoltre nominato commissario straordinario per le requisizioni dei camion giustificatamente abbandonati.

Intorno alle decisioni del consiglio dei ministri e alla operazione di requisizione dei camion, le intenzioni di tutti i settori politici giacché è qui che la nuova formazione di governo avrà modo di mostrare la sua politica di intenti e il suo stile. Da parte della destra è già in sviluppo una campagna di stampa per accusare i comunisti e le speculazioni politiche che si è già assunte nell'attacco al governo Allende. Il consenso al «dialogo» con l'Unità popolare era parso inaugurare, il mese scorso, una fase nuova, la sua unità.



BEIRUT — I passeggeri del «Caravelle» dirottato hanno lamentato la durezza del trattamento subito da parte dei soldati israeliani. Nella foto: una donna irachena con i suoi due figli dopo il ritorno all'aeroporto libanese. La donna è successivamente svenuta per lo choc riportato.

Lo scandalo di Littlejohn

## Vibrata protesta di Dublino contro la Gran Bretagna

«Inaccettabili» le attività spionistiche e di provocazione nel territorio dell'Eire - A chi giovano certi atti di terrorismo - Ancora un assassinio a Belfast

Dal nostro corrispondente LONDRA, 11. Il governo di Dublino considera «inaccettabili e controproducenti» le attività spionistiche britanniche nella Repubblica d'Irlanda. La protesta è forte. Un comunicato dell'amministrazione Cosgrave, ieri sera, ha deplorato il danno alle relazioni angio-irlandesi.

Le rivelazioni dei giorni scorsi hanno ancora una volta dimostrato fino a qual punto possa arrivare l'ingerenza britannica negli affari interni dell'Irlanda. Il fatto che il ministro della Difesa Carrington ammettendo sostanzialmente l'esistenza di una rete di spionaggio e di provocazione nella Repubblica d'Irlanda, è stato sentito l'esigenza di scusarsi con una nota diplomatica formale a Dublino, dà una misura significativa della spregiudicatezza con cui i dirigenti conservatori sono abituati a trattare i propri vicini di casa.

Quando all'Inghilterra, è sorprendente che tutti gli organi di informazione hanno eretto un muro di silenzio attorno all'affare Littlejohn, i due pregiudicati e rapinatori personalmente reclutati dal sottosegretario Johnson Smith con la promessa del condono in cambio di certi compiti «antiterroristi». Nei circoli repubblicani più sensibili della capitale inglese si manifesta una notevole sorpresa per la capacità di soffocare una notizia di questo genere, che «non avrebbe nulla da invidiare all'Watergate». Anzi, si aggiunge, se esiste un tentativo di copertura, è chiaro che l'uomo è caduto a terra.

Per quanto riguarda Spio Agnew, è da registrare una sola novità: il procuratore federale che conduce l'inchiesta ha chiesto che vengano esibite anche le registrazioni delle spese sostenute dal vicepresidente durante la campagna elettorale del 1966. Per questo il procuratore federale che conduce l'inchiesta ha chiesto che vengano esibite anche le registrazioni delle spese sostenute dal vicepresidente durante la campagna elettorale del 1966. Per questo il procuratore federale che conduce l'inchiesta ha chiesto che vengano esibite anche le registrazioni delle spese sostenute dal vicepresidente durante la campagna elettorale del 1966.

Giunto a Roma il compagno Filipov ospite del PCI. Il compagno Griscia Filipov, membro dell'Ufficio Politico Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista Bulgaro è giunto in Italia, su invito del C.C. del P.C.I. per un periodo di vacanze.

(Dalla prima pagina)

termini molto precisi: «Se i fatti si sono svolti così come sono riferiti dai giornali — ha detto un portavoce del Foreign Office — allora si tratta di una questione molto seria e noi la deploriamo». Il portavoce ha aggiunto che la Gran Bretagna sta lavorando con altri governi in seno alle Nazioni Unite per un accordo internazionale sulle misure per combattere gli atti di pirateria.

Anche il governo americano ha deplorato il dirottamento, definendolo una violazione del diritto internazionale e della sovranità del Libano. Il Dipartimento di Stato ha pubblicato questa sera la seguente dichiarazione: «Noi deploriamo il dirottamento avvenuto ieri ad opera dell'aviazione militare israeliana di un aereo di linea operante da una compagnia irachena. In base ai fatti, come noi li interpretiamo, ciò costituisce una violazione della sovranità libanese e della sicurezza internazionale. Noi stiamo comunicando il nostro punto di vista a Israele».

Un portavoce del ministero degli Esteri francese ha dichiarato questa sera che «l'intervento militare israeliano contro un aereo civile è da condannare». Al ministero degli Esteri francese si afferma che «questa azione è stata condotta in violazione dello spazio aereo di un paese vicino al quale esiste un accordo di amicizia, ed essa contribuisce ad aggravare la tensione esistente in questa parte del mondo».

La Federazione internazionale delle Associazioni dei piloti è stata molto colpita dal dirottamento dell'aereo dirottato da Bagdad, affermando che essa è una violazione flagrante della convenzione dell'Aja che condanna l'impiego di una minaccia della forza contro l'aviazione civile. I passeggeri, ritornati a Beirut, hanno anche smentito la notizia che l'aereo fosse stato alla perquisizione alla identificazione dei passeggeri.

I passeggeri, ritornati a Beirut, hanno anche smentito la notizia che l'aereo fosse stato alla perquisizione alla identificazione dei passeggeri.

I passeggeri, ritornati a Beirut, hanno anche smentito la notizia che l'aereo fosse stato alla perquisizione alla identificazione dei passeggeri.

I passeggeri, ritornati a Beirut, hanno anche smentito la notizia che l'aereo fosse stato alla perquisizione alla identificazione dei passeggeri.

I passeggeri, ritornati a Beirut, hanno anche smentito la notizia che l'aereo fosse stato alla perquisizione alla identificazione dei passeggeri.

I passeggeri, ritornati a Beirut, hanno anche smentito la notizia che l'aereo fosse stato alla perquisizione alla identificazione dei passeggeri.

(Dalla prima pagina)

lano contro un aereo civile è da condannare». Al ministero degli Esteri francese si afferma che «questa azione è stata condotta in violazione dello spazio aereo di un paese vicino al quale esiste un accordo di amicizia, ed essa contribuisce ad aggravare la tensione esistente in questa parte del mondo».

La Federazione internazionale delle Associazioni dei piloti è stata molto colpita dal dirottamento dell'aereo dirottato da Bagdad, affermando che essa è una violazione flagrante della convenzione dell'Aja che condanna l'impiego di una minaccia della forza contro l'aviazione civile.

Il ministero degli Esteri francese ha dichiarato questa sera che «l'intervento militare israeliano contro un aereo civile è da condannare».

I passeggeri, ritornati a Beirut, hanno anche smentito la notizia che l'aereo fosse stato alla perquisizione alla identificazione dei passeggeri.

I passeggeri, ritornati a Beirut, hanno anche smentito la notizia che l'aereo fosse stato alla perquisizione alla identificazione dei passeggeri.

I passeggeri, ritornati a Beirut, hanno anche smentito la notizia che l'aereo fosse stato alla perquisizione alla identificazione dei passeggeri.

I passeggeri, ritornati a Beirut, hanno anche smentito la notizia che l'aereo fosse stato alla perquisizione alla identificazione dei passeggeri.

I passeggeri, ritornati a Beirut, hanno anche smentito la notizia che l'aereo fosse stato alla perquisizione alla identificazione dei passeggeri.

I passeggeri, ritornati a Beirut, hanno anche smentito la notizia che l'aereo fosse stato alla perquisizione alla identificazione dei passeggeri.

## I provvedimenti per gli statali

(Dalla prima pagina) e degli ortani degli appartenenti ai corpi di polizia caduti per cause di servizio. Severamente criticabile è però la decisione del governo di prendere a pretesto l'occasione di queste giuste misure, per estendere, come abbiamo riferito, il trattamento privilegiato riservato all'alta dirigenza dello Stato agli alti gradi di militari e dei corpi di polizia. Con tale provvedimento, per fare un esempio, un generale di corpo d'armata avrà a prendere uno stipendio annuo di 15-16 milioni di lire (rispetto ai 5-6 milioni attuali).

Ma assai grave è che i tagli soprattutto riguardanti i magistrati siano compensati da un aumento delle dotazioni di bilancio. Il provvedimento, eliminando la proliferazione di colonnelli e generali più volte criticata, i colonnelli e generali delle Forze armate sono circa tremila, ma solo una parte di essi assolve effettivi incarichi mentre gli altri, considerati «a disposizione», non svolgono alcun preciso compito pur continuando a percepire gli stipendi, che adesso vengono più che raddoppiati.

Il ministro del Tesoro ha sostenuto che sulla base dei provvedimenti passati ieri e degli accordi ancora da definire, il bilancio dello Stato per il 1973 è di 60 miliardi per il 1973 e di 70 miliardi per il 1974. La Malfa ha aggiunto che si propone di prospettare al Parlamento e realizzare i generali flessi che, con un simile ammontare, anche in relazione all'impegno di governo per il finanziamento delle riforme, dovranno essere esaminati dal C.I.P.E.

Il compagno Massimo Prisco segretario generale aggiunto della Federstatali ha criticato la decisione del C.I.P.E. di far passare il bilancio dello Stato per il 1973 a 60 miliardi per il 1973 e di 70 miliardi per il 1974. La Malfa ha aggiunto che si propone di prospettare al Parlamento e realizzare i generali flessi che, con un simile ammontare, anche in relazione all'impegno di governo per il finanziamento delle riforme, dovranno essere esaminati dal C.I.P.E.

Il ministro del Tesoro ha sostenuto che sulla base dei provvedimenti passati ieri e degli accordi ancora da definire, il bilancio dello Stato per il 1973 è di 60 miliardi per il 1973 e di 70 miliardi per il 1974.

Il ministro del Tesoro ha sostenuto che sulla base dei provvedimenti passati ieri e degli accordi ancora da definire, il bilancio dello Stato per il 1973 è di 60 miliardi per il 1973 e di 70 miliardi per il 1974.

Il ministro del Tesoro ha sostenuto che sulla base dei provvedimenti passati ieri e degli accordi ancora da definire, il bilancio dello Stato per il 1973 è di 60 miliardi per il 1973 e di 70 miliardi per il 1974.

Sullo scandalo Watergate

## Nixon prepara il «discorso cruciale» della sua carriera

Parlerà alla TV verso la metà della settimana prossima - Agnew in ritiro a Palm Springs, ospite del cantante Frank Sinatra

WASHINGTON, 11. Il presidente Nixon si è dedicato alla preparazione del suo discorso televisivo di giovedì, la meta della settimana prossima, come la Casa Bianca ha ufficialmente annunciato ieri. Il secondo è a Palm Springs, in California, ospite del cantante Frank Sinatra, nella cui lussuosa residenza ostiene al suo fianco i collaboratori di Nixon. Il discorso verrà pronunciato nella prima serata di una mezza ora alla radio e televisione e replicherà dettagliatamente ai suoi critici. Alla stesura del discorso stanno lavorando due «specialisti»: Ray Price e Patrick Buchanan sotto la supervisione di grossi nomi dell'entourage politico e legale del presidente. Il portavoce della Casa Bianca ha anche preannunciato, senza però indicare la data, una ripresa delle tradizionali conferenze stampa con Nixon. Il capo della Casa Bianca è ancora sotto il fuoco del accusa. Il Washington Post ha rivelato nel suo ultimo numero che alcuni dei suoi principali collaboratori, tra il gennaio 1971 e l'ottobre 1972 (il mese prima delle elezioni presidenziali), si servirono di diversi enti del governo (alcuni ministeri oltre che il servizio segreto, l'FBI e gli uffici del fisco) per spiarne i «cari rivali politici, i primi tra tutti i senatori Edmund Muskie e George McGovern, quest'ultimo ex-candidato alla presidenza del partito democratico». Il quotidiano di Washington afferma che la prova di questo attività risulta da 24 memorandumi segreti scambiati tra il consigliere della Casa Bianca Bob Haldeman, il consigliere legale della presidenza John Dean e un altro dei principali consiglieri della Casa Bianca, Charles Colson. Nel memorandum si suggerisce non soltanto di raccogliere anche negli archivi del governo notizie politicamente dannose per gli avversari politici, ma anche di organizzare «una campagna di questo tipo» — in modo da farle pubblicare ai giornali e di utilizzarle in indagini di natura penale. In uno dei memorandumi si afferma che molti di questi tentativi non vennero poi portati fino in fondo perché una parte di rivelazione potrebbe aprire il vaso di Pandora che poi ci dispiacerebbe aver chiuso». In un altro memorandum ancora si sottolinea che la «chiarezza di questi notizie più gravi e potrebbero poi far cadere dall'armadio scheletri repubblicani».

A parte le rivelazioni del Washington Post, sempre nell'ambito del caso Watergate rientra anche un sondaggio i cui risultati sono stati resi noti ieri pomeriggio: soltanto 31 americani su cento, secondo il sondaggio telefonico della società televisiva «ABC», credono ancora che Nixon stia facendo un buon lavoro alla presidenza. Lo stesso uno degli indici di popolarità più bassi che siano mai capitati ad un presidente americano. Per quanto riguarda Spiro Agnew, è da registrare una sola novità: il procuratore federale che conduce l'inchiesta ha chiesto che vengano esibite anche le registrazioni delle spese sostenute dal vicepresidente durante la campagna elettorale del 1966. Per questo il procuratore federale che conduce l'inchiesta ha chiesto che vengano esibite anche le registrazioni delle spese sostenute dal vicepresidente durante la campagna elettorale del 1966. Per questo il procuratore federale che conduce l'inchiesta ha chiesto che vengano esibite anche le registrazioni delle spese sostenute dal vicepresidente durante la campagna elettorale del 1966.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11. Il governo di Dublino considera «inaccettabili e controproducenti» le attività spionistiche britanniche nella Repubblica d'Irlanda. La protesta è forte. Un comunicato dell'amministrazione Cosgrave, ieri sera, ha deplorato il danno alle relazioni angio-irlandesi.

Le rivelazioni dei giorni scorsi hanno ancora una volta dimostrato fino a qual punto possa arrivare l'ingerenza britannica negli affari interni dell'Irlanda. Il fatto che il ministro della Difesa Carrington ammettendo sostanzialmente l'esistenza di una rete di spionaggio e di provocazione nella Repubblica d'Irlanda, è stato sentito l'esigenza di scusarsi con una nota diplomatica formale a Dublino, dà una misura significativa della spregiudicatezza con cui i dirigenti conservatori sono abituati a trattare i propri vicini di casa.

Quando all'Inghilterra, è sorprendente che tutti gli organi di informazione hanno eretto un muro di silenzio attorno all'affare Littlejohn, i due pregiudicati e rapinatori personalmente reclutati dal sottosegretario Johnson Smith con la promessa del condono in cambio di certi compiti «antiterroristi». Nei circoli repubblicani più sensibili della capitale inglese si manifesta una notevole sorpresa per la capacità di soffocare una notizia di questo genere, che «non avrebbe nulla da invidiare all'Watergate». Anzi, si aggiunge, se esiste un tentativo di copertura, è chiaro che l'uomo è caduto a terra.

Per quanto riguarda Spio Agnew, è da registrare una sola novità: il procuratore federale che conduce l'inchiesta ha chiesto che vengano esibite anche le registrazioni delle spese sostenute dal vicepresidente durante la campagna elettorale del 1966.

Per quanto riguarda Spiro Agnew, è da registrare una sola novità: il procuratore federale che conduce l'inchiesta ha chiesto che vengano esibite anche le registrazioni delle spese sostenute dal vicepresidente durante la campagna elettorale del 1966.

## In corso il grande esodo

Le notizie particolari da segnalare nel quadro della «grande migrazione» per l'esodo nel Mezzogiorno, ai pressi dell'Isole, Serpantieri in Sardegna, gli artigiani della Marina hanno fatto esplodere una grande bomba tedesca. Le strade da tenere sotto sorveglianza si snodano, come è noto, per 242 mila chilometri, ma ci sono anche le spiagge (salvaguardate a marzo), le fermate ferroviarie, le stazioni ferroviarie e le strade urbane delle grandi città per evitare l'ondata di furti che si registra in media, nelle grandi città, nel periodo luglio-agosto, dai 70 ai 120 furti.

Molti, per il Ferragosto, contrariamente alle previsioni, non si fletteranno lunghi viaggi, ma si muoveranno nell'ambito della propria regione alla ricerca delle sagre paesane, o magari in un centro di vacanza in Italia. Ne vengono segnalate, in Lombardia, in Emilia, in Abruzzo, nel Lazio, in Campania, in Calabria, in Sicilia, in Sardegna, in Molise, nelle fiere e i mercati hanno richiamato anche migliaia di turisti stranieri. Ma torniamo al traffico stradale che, con sempre preoccupante moltissimo. Risultavano intasati, ieri, i passi in uscita e in entrata nelle zone confinanti con Francia, Germania, Svizzera. Lungo le autostrade, secondo l'Automobil club, non ci sono stati problemi per il rifornimento della benzina, ma la situazione, complessivamente, sarebbe normale. Da molte regioni, però, vengono segnalate code e attese lunghissime per dare al pieno. Alcune stazioni di servizio, infatti, avevano terminato la «super» e altre, invece, erano soltanto chiuse per ferie.

Peron e Isabel accettano la candidatura

BUENOS AIRES, 11. Juan Peron e sua moglie Isabel hanno accettato la candidatura alla presidenza e alla vicepresidenza dell'Argentina nelle elezioni del 23 settembre prossimo. Lo ha annunciato Emilio Abras, addetto stampa presidenziale al termine di un incontro fra Peron, il governatore ed i leaders parlamentari del movimento peronista.

**Direttore ALDO TORELLA**  
**Condirettore LUCA PAVOLINI**  
**Direttore responsabile Alessandro Cardulli**

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione di pubblico numero 4535

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Corso, 112. Tel. 495111-495122-495133-495144-495155-495166-495177-495188-495199-495200-495211-495222-495233-495244-495255-495266-495277-495288-495299-495300.**

**ABBONAMENTO UNITA'** (veramente un c/c postale n. 2902) a 2.000 lire l'anno. Con l'UNITA' abbonamento a 10.000 lire l'anno. L'abbonamento a 2.000 lire l'anno. L'abbonamento a 10.000 lire l'anno. L'abbonamento a 2.000 lire l'anno.